Anno XVI - N. 27 (Spedizione in abbonamento postale - II Gruppo) ESCE IL SABATO 30 Giugno - 6 Luglio 1940-XVIII

radiocorriere

SETTIMANALE DELL'ENTE ITALIANO AUDIZIONI RADIOFONICHE UN NUMERO SEPARATO L. 0,70

Anno XVI - N. 27 (Spedizione in abbonamento postale - II Gruppo - Conto Corrente postale n. 2-13500) 30 Giugno - 6 Luglio 1940-XVIII

radiocorriere

SETTIMANALE DELL'EIAR - DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE: TORINO - VIA ARSENALE, 21 - TELEFONO N. 41-172
ABBONAMENTO ANNUO: ITALIA, IMPERO E COLONIE LIRE 33 - PER GLI ABBONATI ALL'EIAR LIRE 27 - ESTERO LIRE 75
PUBBLICITÀ SOCIETÀ SIPRA - TORINO - VIA ROMA N. 24 - TELEFONO N. 53-425 - UN NUMERO SEPARATO LIRE 0,70

LA GUERRA CONTINUA

La firma dell'armistizio italo-francese, avvenuta il 24 giugno, giorno fatidico per le nostre armi che riecheggia la gloria di San Martino e l'eroismo di Custoza, ha trovato le armate del Littorio in piena e vittoriosa azione offensiva, al di là del formidabile baluardo alpino, in terra nemica. Con l'impeto e lo slancio che la disciplina fascista, la « mistica » fascista, hanno saputo trasfondere negli italiani delle nuove generazioni potenziando in esse in sommo grado il ricordo e l'esempio dell'Intervento e dello Squadrismo, le ferree divisioni dell'Italia imperiale hanno vittoriosamente forzato le ultrapotenti opere difensive del nemico, hanno scavalcato vette, hanno vinto il nemico e gli elementi e sono penetrati nella terra che appartenne agli antenati dei nostri Re, nella terra che ci fu strappata con la frode da quel Napoleone « il Piccolo » che fu la triste parodia del « Grande ».

Li guidava il Principe di Piemonte Umberto di Savoia, che ha dimostrato col senno e col valore di essere in tutto degno delle magnifiche tradizioni guerriere di una Stirpe di re combattenti che non ha l'eguale al mondo.

In quest'ora di fiera esultanza nazionale, il nostro pensiero corre con affettuosa e commossa gratitudine ai soldati delle Alpi e del Mare, ai soldati del Cielo che forzando ed espugnando i valichi alpini, silurando le navi francesi, bombardando le basi aereo-navali degli alleati hanno ottenuto tali risultati da indurre il valoroso e tenace avversario a desistere da un'inutile resistenza che, se protratta, avrebbe causato una nuova, inutile effusione di sangue.

A COMPIÈGNE: la delegazione francese entra nel vagone-salone per incontrarsi con i rappresentanti del Reich.

A ROMA: I plenipotenziari a Villa Incisa all'Olgiata per la firma dell'armistizio.

E corre, il nostro pensiero di fascisti, con fraterna solidarietà, ai camerati del Nazismo, agli eroici soldati di Adolfo Hitler, che nelle epiche battaglie di Fiandra e di Francia hanno dimostrato al mondo le loro mirabili qualità militari e l'ardente e vigoroso spirito che sprona e sorregge le forze rivoluzionarie, *revisioniste* della nuova Europa, antiplutocratica, antimassonica, antisemita.

Crollata la Francia ed il regime demoplutocratico che la teneva soggetta, conclusi i due armistizi che sono la tangibile prova della grande vittoria raggiunta, la guerra continua. Continua contro l'Inghilterra, il nemico numero uno.

L'esosa mercantessa, che arrolò come mercenari i popoli d'Europa per farli combattere gli uni contro gli altri unicamente a pro dei suoi lerci interessi, è ormai messa al muro; fremiti di ribellione e di odio serpeggiano in tutte le membra pluricontinentali del decrepito Impero ed essa, la trafficante dei mari e degli oceani, l'usuraia strozzina dei Continenti, si accovaccia nella sua isola, aspetta, passando dal livore al terrore, di essere implacabilmente colpita, disfatta e punita.

« Eccovi l'Inghilterra — lasciò scritto Niccolò Tommaseo — *eccovi l'Inghilterra che trema dell'Irlanda e di sè; a racconciare intenta piuttosto che a rinnovare; chè dai presenti ordini suoi non può vietare si traggano conseguenze degli ordini stessi distruggitrici; e avvezza a far dell'interesse misura al diritto, teme di riconoscere diritti che in interessi immediati non si deducano; l'Inghiterra a cui le private virtù* (tempo passato!) *causarono fin ora i danni della civil corruzione e delle politiche cupidigie; dove la nobiltà fu tollerata e fu grande finattanto che potè e volle il bene; ora è forza che ceda, ora che la volontà col potere, e più che il potere, le manca* ».

Parole profetiche. Annunziano il giorno (ed è già color di rosa l'orizzonte) nel quale Germania ed Italia, gli Eserciti di Mussolini e di Hitler sulle rovine del vecchio scenario plutocratico-giudaico tenuto insieme dalla perfida Albione, espulsa dal Continente, instaureranno per il bene dell'Europa e del mondo intero l'ordine nuovo, *la pace con giustizia.*

LE TAPPE LEGIONARIE DELLA GUERRA DI SPAGNA

LA CONQUISTA DI BILBAO

Giovedì 20 giugno il Luogotenente generale della Milizia, Enrico Francisci, già comandante della Divisione « XXIII Marzo Camicie Nere », ha rievocato alla Radio le eroiche gesta delle Camicie Nere nel ciclo operativo che condusse alla conquista di Bilbao. Pubblichiamo integralmente questa rievocazione che fa parte delle trasmissioni organizzate dal Reparto Stampa-Propaganda-Storico del Comando Generale della M. V. S. N. a celebrazione delle Battaglie Legionarie in terra di Spagna.

Le operazioni che nella primavera del 1937 si svolsero per la presa di Bilbao ebbero qualche analogia con quelle compiute di recente nelle Fiandre per la conquista di Dunkerque.

Simile il terreno e lo schieramento delle truppe e molto analogo il procedimento di attacco.

Parlare oggi mentre le nostre truppe vittoriose a fianco dei camerati tedeschi ripetono gli eroismi compiuti silenziosamente in terra di Spagna, significa assicurare i nostri gloriosi Caduti che i loro esempi di stile e di valore ci guideranno conferendo particolare tono alla guerra testè intrapresa per raggiungere la pace con giustizia che il Duce vuole dare al mondo.

Ai primi di maggio del 1937 un ampio cerchio di forze nazionali spagnole stringeva i rossi in una morsa che racchiudeva le regioni della Biscaglia e delle Asturie.

Le forze impegnate si aggiravano sui duecentomila uomini circa per parte.

Il terreno montagnoso favoriva la difesa dei rossi, ma la solida stretta dei nazionali non consentiva che due soluzioni: resistere o ripiegare via mare.

Il Golfo di Biscaglia, alle spalle, era per i rossi qualcosa di simile a ciò che rappresentava la Manica per gli alleati.

Il comandante in capo dell'Armata nazionale del Nord, generale Mola aveva divisato di attaccare prima Bilbao poscia Santander ed infine le Asturie.

Concetto d'azione: mediante colonne concentriche, ad impiego sfasato, attaccare uno dopo l'altro i capisaldi principali della difesa sino a stringere l'anello a distanza utile dal famoso cinturone di Bilbao nel quale sarebbe stata, a tempo opportuno, aperta una breccia, donde dilagare nell'interno del grande campo trincerato e provocare la resa della città.

L'esercito del generale Mola era formato, nella sua grande maggioranza, dalle valorose brigate di Navarra e dalla Brigata mista Frecce Nere, quest'ultima dislocata sull'estrema destra dello schieramento con la destra appoggiata al mare all'altezza di Deva.

Su richiesta del generalissimo Franco, il Corpo di spedizione italiano inviava a disposizione del generale Mola il Raggruppamento Francisci, formato da due reggimenti CC. NN. (il 4°, con i battaglioni « Vampa - Toro - Bufalo », ed il 5°, con i battaglioni « Ardente - Lupi - Inesorabile ») e da un gruppo autotrasportato di artiglieria da montagna (4° Gruppo Bresciano).

Questo Raggruppamento, inizialmente, fu dislocato in riserva a nord di Miranda, col compito di entrare in azione allorchè il settore orientale dell'ampio arco di cerchio, che avvolgeva il fianco sinistro avversario avesse raggiunti gli obiettivi previsti nella prima delle tre fasi in cui erano divise le complesse operazioni di quell'impresa.

Compiuto lo studio particolareggiato dell'ardita puntata che al momento opportuno le Camicie Nere avrebbero sferrato su Orduña, esse vivevano nell'ansiosa attesa dell'imminente ordine di scatto.

Fra le tante cose belle della guerra ci sono gli imprevisti. Orbene, verso la mezzanotte del 2 maggio, il generale Mola ordinò che il Raggruppamento mutasse impiego e fosse autotrasportato nel più breve tempo a Guernica (estrema ala destra dei nazionali) dove le Frecce Nere, che avevano brillantemente avanzato sino a Bermeo, avevano bisogno di rinforzi.

All'alba del giorno 3 l'intero Raggruppamento CC. NN. era in movimento ed alle ore 12 il primo scaglione, superati circa 200 chilometri di distanza, giungeva a Guernica ponendosi a disposizione della Brigata Frecce che, come è noto, era una unità mista in cui il valoroso comandante e la maggioranza degli ufficiali erano italiani, mentre i sottufficiali e la truppa erano in prevalenza spagnoli. La Divisione « Fiamme Nere », ed il Raggruppamento Francisci, divenuto poi Divisione « XXIII Marzo », comprendevano invece esclusivamente Camicie Nere.

Prima dell'imbrunire le CC. NN. avevano fatto sentire l'efficacia del loro concorso sollevando le Frecce dal compito di tenere la linea di Guernica in un tratto di circa sei chilometri, il che significò per la Brigata Frecce disporre di due battaglioni per agire contro Bermeo, ove un Battaglione di Frecce era duramente impegnato da forze soverchianti.

Muovere da località di schieramento e trasferirsi in altra zona distante circa 200 chilometri, entrare in azione dopo 16 ore dal preavviso di movimento è presto detto; ma compierlo è una cosa un po' diversa e che richiede un grado di organizzazione ed un livello di preparazione bellica di primo ordine.

Orbene, le Camicie Nere possedevano queste caratteristiche ed il Comando del Corpo di spedizione ne tenne sovente conto.

Dopo un paio di settimane trascorse in quotidiani attacchi parziali e, riusciti vani i tentativi contro il Monte Jata, che come un gigantesco pilastro si ergeva, quale massiccio baluardo, a sbarramento materiale della estrema destra della tenaglia, fu deciso di rinunciare all'attacco frontale, estremamente difficile, e tentare una caduta mediante la manovra.

Si trattava di attaccare e di impossessarsi delle alture del Gondramendi, immediatamente a sud-ovest del Monte Jata, le quali, una volta conquistate, avrebbero rappresentato una seria minaccia per il fianco e le retrovie delle truppe rosse incaricate della difesa del Jata.

Questa ardita e brillante operazione fu ideata dal generale Roatta.

Occorrevano truppe orientate alla rapidità ed alla decisione. L'incarico fu affidato al Raggruppamento CC. NN.

In 24 ore si provvide allo schieramento bersaglieresco delle artiglierie e la mattina del giorno 19 maggio, dopo un'ora e mezza di preparazione, mediante la poca artiglieria disponibile ed alcuni aerei da bombardamento, le fanterie scattarono all'attacco del Gondramendi.

Nello spazio di due ore le Camicie Nere travolsero le resistenze avversarie e si impossessarono dell'intera cresta del Gondramendi su un fronte di circa 5 chilometri.

Il nemico, sorpreso, sbigottito, fu travolto e incalzato oltre la cittadina di Munguia.

La difesa di Monte Jata, che aveva resistito a non meno di cinque poderosi attacchi, minacciata ora sul fianco ed a tergo cedette creando un'incrinatura profonda e paurosa nel sistema difensivo dei rossi.

Le Camicie Nere del Raggruppamento Francisci avevano spalancato la porta del Gondramendi creando un cuneo avanzato nella difesa avversaria.

Da questa porta, alcuni giorni dopo, le Frecce Nere passarono per irrompere su Bilbao.

Il Raggruppamento CC. NN. fu premiato elevandolo a « Divisione XXIII Marzo » e la sorte gli serbò ulteriori smaglianti vittorie a Santander, sull'Ebro, nel Levante col fulmineo finale della battaglia del Javalambre che fu e rimarrà il saggio classico dell'irresistibile slancio che noi combattenti italiani sappiamo imprimere al combattimento moderno.

E' lo stile nuovo che sorprende e sorprenderà ancora più nel prossimo avvenire i nostri nemici: un prodotto autarchico di pura marca italiana.

Un assieme di fede, di volontà e di mordente che si chiama *spirito guerriero fascista* creato dal Duce, temprato e collaudato nell'impresa Etiopica e di Spagna ed ora su più larga scala nella guerra presente.

« Sento fermentare nel mio spirito la suprema certezza, ed è questa: che per volere di capi, per volontà di popolo, per sacrificio delle generazioni che furono e di quelle che saranno, l'Italia imperiale, l'Italia dei nostri sogni, sarà la realtà del nostro domani ».

1° Giugno 1923. **MUSSOLINI**

...La generazione discese alle rive del mare; e distese le braccia su le grandi acque, e gridava: Vieni, ritorna, o duce, o liberatore, o dittatore. Alle lunghe grida porse orecchio l'eroe, e s'avviò a racquisto della terra nativa (Nizza). E poi che troppo scarsa era ormai la sua generazione, ei fermo su 'l Campidoglio, levando alto la spada e battendo del piede la terra, comandò a tutti i morti delle sue battaglie risuscitassero. Fu allora che suonò il canto delle moltitudini: « Si scopron le tombe - si levano i morti; i martiri nostri - son tutti risorti ». E allora le falangi corsero vittoriose la Penisola; e l'Italia fu libera, libera tutta, per tutte le Alpi, per tutte le isole, per tutto il suo mare. E l'aquila romana tornò a stendere la larghezza delle ali fra il mare e il monte, e mise rauchi gridi di gioia innanzi alle navi che veleggiavano franche il Mediterraneo per la terza volta italiano.

GIOSUE' CARDUCCI

(Discorso in morte di G. Garibaldi).

E come potremo ancor tollerare nel nostro Paese una certa grossa ingenuità che celebra la vecchia amicizia britannica per noi, rimpiangendola? Quest'amicizia non fu non è se non una troppo lunga cantafavola più sciocca della prosa epistolare di William Gladstone. La successione dei governi inglesi non cessò mai dall'avversar noi nel mare nostro, dove Malta non è più una isola ma una infezione che bisogna sanare, o riuscendo a redimerla o condannandola a sprofondare nell'abisso marino senza più tracce come un frodoso polipaio...

GABRIELE D'ANNUNZIO

« Non si trova nella Storia dell'umanità un governo cotanto spudoratamente scandaloso come quello inglese. Le promesse sono sacre anche presso i barbari: anche dai barbari, che non siano interamente selvaggi, le promesse sono rispettate. Non si rispettano solo dai popoli caduti così in basso nella scala della civiltà, da non conoscere le leggi più rudimentali dell'onesto ».

ANTONIO CINI

(patriota maltese 1847-1903).

Le batterie autoportate sulle strade della zona d'operazione.

Avamposti di truppe motorizzate sul Moncenisio.

ESPLOSIVI ODIERNI E FUTURI

Il problema degli esplosivi di oggi e di domani ha formato oggetto di una interessantissima conversazione fatta alla radio da Ugo Maraldi. Premesso che il problema del consumo delle munizioni va estendendosi nella guerra come una valanga a tre dimensioni: di superficie, aerea e subacquea e che in ogni Paese si è alla ricerca di un nuovo esplosivo che al basso costo unisca i requisiti di una formidabile potenza, il Maraldi si è posto questa domanda:

« Potrà avvenire questa nuova scoperta, oppure la natura opporrà un limite alla conquista di nuove formidabili energie? ».

Ed ha continuato:

« Di ciascuna, tra le varie sostanze esplosive sinora conosciute, il calcolo teorico, spesso confortato dal risultato di meravigliose esperienze eseguite in laboratorio, rivela la titanica potenza e le caratteristiche più interessanti. La più alta temperatura sinora registrata nei fenomeni naturali a nostra portata è quella che si raggiunge nell'esplosione della gelatina esplosiva: 4300 gradi. Alcune dinamiti sviluppano 3700 gradi; molto meno il tritolo che, per questa sua preziosa qualità, deve ritenersi tra i migliori esplosivi, in quanto permette più lunga vita alle armi che lo adoperano. Le pressioni sviluppate sono imponenti: un chilogrammo di gelatina sviluppa, in determinate condizioni, ben 12 tonnellate di pressione per centimetro quadrato. La carica di lancio di un cannone di grosso calibro può sviluppare normalmente 200 mila litri di gas, con una conseguente pressione di alcune migliaia di tonnellate sull'otturatore.

La rapidità di decomposizione delle sostanze è varia. Gli esplosivi detonanti presentano una reazione rapida, istantanea ed un'azione estremamente violenta. La velocità di detonazione raggiunge anche *ottomila metri al secondo*. Ciò significa che un'immaginaria cartuccia lunga 8 chilometri si decomporrebbe tutta in un secondo.

— Poichè l'aria può divenire esplosiva — si domandava qualcuno nel 1914 — perchè non si pensa a produrre largamente un esplosivo così a buon mercato?

Effettivamente grandi speranze nacquero allorchè il Cailletet, nel 1887, riuscì ad ottenere per la prima volta l'aria liquida ad una temperatura di centonovanta gradi sotto zero. Ma per ottenere una simile temperatura occorrono impianti speciali.

Nelle ordinarie condizioni di temperatura l'aria liquida evapora continuamente, finchè il contenuto del recipiente si riduce a ossigeno liquido. L'aria liquida, trasparente, di colore azzurrino pallido, costituisce base di potenti esplosivi; ma le proprietà esplosive sono conservate solo per pochissimo tempo (un quarto d'ora circa), oltre il quale la graduale evaporazione dell'ossigeno riduce ogni effetto. Vastissimo uso se ne fece in Germania tra il 1914 e il 1918, specialmente in opere da mina, lasciando così a disposizione delle armi da fuoco gli altri esplosivi insostituibili.

All'uscita dell'impianto di produzione l'ossigeno liquido ha la temperatura di 182° sotto zero. A contatto con l'aria l'ambiente si mantiene in continua ebollizione. Un breve contatto con la pelle umana non è dannoso malgrado la bassa temperatura; ma un contatto prolungato può avere conseguenze gravissime. Speciali autocarri cisterna, oppure recipienti simili a grossi termos servono al trasporto. Questo esplosivo viene largamente usato anche in Italia, specialmente per lavori da mina. Ci offrirà qualche sorpresa la guerra presente? Ogni previsione sarebbe estremamente imprudente. Ma si può fare, a titolo di curiosità, qualche considerazione.

Come si è detto, le temperature massime d'esplosione si aggirano sui 4000 gradi o le superano di poco. Confrontandole a quelle della superficie del Sole — 6000 gradi — appare un salto di circa 2000 gradi che sinora la scienza, malgrado i più accaniti sforzi per scopi industriali, non è riuscita a ridurre. Parve di avere raggiunto limiti inaccessibili con la temperatura della gelatina esplosiva. Ma non si è riusciti a procedere oltre. Nel diagramma delle temperature si è troppo lontani ancora da quella del Sole. Ma non è detto che nuove vie della scienza non possano condurre all'improvvisa conquista.

Molti studiosi mirano al radio come ad una futura sorgente di formidabili energie. Questo meraviglioso elemento, dai sali luminosi che brillano nell'oscurità come sottili lampadine elettriche, emette continuamente una quantità di calore 250 mila volte maggiore di quanto ne produca, bruciando una pari quantità di carbone. L'emanazione contenuta in un grammo potrebbe sviluppare un'energia pari a otto milioni di volte quella liberata da una miscela di gas tonante di egual volume dell'emanazione. Se si sviluppasse l'energia contenuta in un solo chilogrammo potrebbe aver luogo una catastrofe infinitamente più terribile di quella spaventosa provocata dal vulcano di Krakatoa nel 1883.

Ma un tal genere di nuove energie non potrebbe provenire che dalla frantumazione dell'àtomo. Se la grande conquista avverrà, sappiamo sin da ora che un solo grammo di certi àtomi, emessi spontaneamente da alcuni elementi radioattivi, svilupperebbero un'energia di circa *10 mila milioni di chilogrammetri*, molto superiore dunque a quella dei cannoni da 381 di una moderna corazzata.

Ma un bombardamento di questo genere non avverrà nella guerra di oggi ».

UGO MARALDI.

Sulle creste sfilano gli alpini per raggiungere le impervie posizioni.

Fanterie in marcia verso la prima linea in Val d'Aosta

LE DUE RIVISTE

DOMUS

E

COSTRUZIONI

E LA

SOC. AN. CETRA

DI TORINO

BANDISCONO UN GRANDE CONCORSO NAZIONALE PER

UN MOBILE PORTADISCHI

PREMI PER LIRE **8000**

Un concorso che interessa le case di tutti

Il disco non è più un lusso; è una necessità di tutte le case. Oggi la discoteca indica, come la biblioteca, il livello di cultura e, diremmo, di civiltà, di ogni casa. Anche « Domus » ha, tra le sue cronache fisse, quella dei nuovi dischi, ed è una delle sue cronache più seguite. Ma come conservare i dischi? Nei soliti album non pratici, voluminosi, pesantissimi? Il disco è costoso e delicato: deve essere perfettamente conservato. Alla conservazione razionale dei dischi è rivolto il concorso bandito oggi da « Domus » e « Costruzioni » insieme alla « Cetra ».

OGGETTO

1 - LA CETRA — italianissima casa di dischi — in accordo con le riviste « Domus » e « Costruzioni » si rivolge alla collaborazione tecnica ed artistica di tutti gli architetti, mobilieri ed artigiani d'Italia ed in genere a tutti gli amatori di dischi, sollecitandoli a presentare un mobile portadischi di moderno interesse tecnico ed estetico e di pratica utilizzazione.

REQUISITI DEL MOBILE PORTADISCHI

2 - *a)* contenere n. 50 dischi del diametro di cm. 25 o cm. 30. Naturalmente sarà preferito quel progetto che preveda indifferentemente la custodia dei dischi delle due misure;

b) dev'essere fatto in modo che permetta l'aggiunta laterale o superiore di un altro portadischi eguale, in modo da ottenere mobili per 100, 150, 200, 250 ecc. dischi;

c) dev'essere in legno o altra materia solida di produzione nazionale e deve preservare i dischi dal calore, dalla polvere e dalla umidità;

d) deve poter contenere i dischi con la relativa busta di custodia originale, o con altra busta appositamente costruita;

e) deve avere un sistema a tastiera, o a bottoni o a molla o di altro genere che permetta l'avanzamento del disco ricercato, rispetto a tutti gli altri custoditi, e insieme un sistema di facile consultazione;

f) può avere o meno la chiusura ermetica, quindi, risultare con frontale aperto o chiudibile;

g) dev'essere esteticamente semplice ed elegante.

h) il prezzo di fabbricazione dovrà essere il minimo possibile, costituendo il basso prezzo, condizione preferenziale di primaria importanza.

PREMI

3 - L'importo dei premi messi a disposizione della CETRA per un totale di L. 8000 è così ripartito:

1° Premio Lire 5000
2° Premio Lire 2000
3° Premio Lire 1000

I premi saranno corrisposti appena pubblicati i risultati del concorso sul « Radiocorriere », su « Domus » e « Costruzioni ».

PRESENTAZIONE DEI PROGETTI

4 - **I progetti, unitamente a un esemplare costruito del mobile, dovranno essere presentati alla sede della CETRA, Via Arsenale 17, Torino, entro le ore 12 del giorno 31 luglio 1940-XVIII.**

5 - Il giudizio inappellabile della Giuria verrà pubblicato sul « Radiocorriere » e sulle riviste « Domus » e « Costruzioni » entro il 15 settembre 1940-XVIII.

6 - Ogni libertà è lasciata ai concorrenti per la presentazione dei modelli e dei disegni corredati da sezioni e dettagli costruttivi.

7 - Ogni concorrente può presentare il numero dei modelli e dei progetti che crederà.

8 - I modelli premiati resteranno di assoluta, esclusiva proprietà industriale ed artistica della S. A. CETRA, la quale potrà apportare le modifiche rese necessarie dalle esigenze tecniche o di fabbricazione.

9 - I modelli ed i progetti non premiati dovranno essere ritirati a cura dei concorrenti non oltre il 31 agosto 1940. I modelli e progetti non ritirati entro questa data saranno distrutti.

10 - I vincitori perderanno ogni diritto al premio se non provvederanno a ritirarlo o a chiedere l'importo entro il 30 settembre 1940-XVIII.

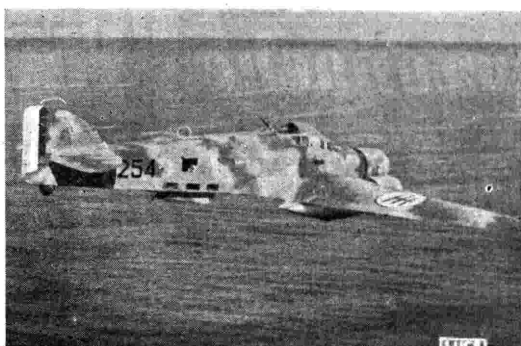
GIURÌA

11 - La Giuria alla quale è deferito il giudizio del concorso è composta da:

L'Amm.re Unico della S. A. CETRA, cons. naz. ing. *R. Chiodelli* - Il Direttore della rivista « Domus » Arch. *Gio Ponti* - Il Direttore della rivista « Costruzioni » Arch. *G. Pagano* - Il Direttore del « Radiocorriere » Comm. G. *Michelotti*.

12 - Col solo fatto della partecipazione al concorso i concorrenti dichiarano di accettare tutte le norme e le decisioni della Giuria.

I bombardamenti: caricate le bombe sull'apparecchio pronto per la partenza, il potente trimotore italiano entra in azione.

P. A. A.

La « Unpa », la « Paa »... Terminologie nuove, neologismi che hanno appena avuto il tempo di nascere e già — come il piccolo Ercole mitologico — han dato prova di muscoli e nervi. Se ne fa un gran parlare, ovunque si sentono ripetere questi nominativi, i bimbi ne fanno oggetto di stupori arcani come quelli di altre generazioni per il lupo mannaro o per il mago Sabino. Quando cade la sera, quando le nuvole di quest'estate autunnale vanno formando cirri più scuri verso occidente tinteggiando di tenebrosi misteri il cielo che ancora conserva qualche luce fra livido e rosso, ecco sorgere nella mente di ognuno la realtà contingente della « Paa ». Poi la notte cala sul serio, resta soltanto un vago lucore lassù, tentativo estremo di luna e di stelle che non riescono ad apparire. Nella tenebra, le luci della città si accendono discrete, violacee, azzurrine, chiazzando le strade di macchie bluastre.

Da qualche terrazza dominante, si posson vedere nitidamente le due facce dell'umanità cittadina: quella che sa obbedire e cooperare con spirito pronto ed attivo e quella che assume arie furbesche ed evasive, elusive e temporeggianti. Chi avesse in mano una planimetria della città potrebbe segnarvi le case che appartengono all'una o all'altra categoria. Le case dei disciplinati, dei consapevoli, dei civili, e le case di coloro che forse non sono nemmeno indisciplinati (parola ormai vuota di senso nella nostra Nazione ove disciplina è civismo) ma soltanto (ed è tuttavia molto e troppo) i Fabii temporeggiatori, i ritardatari che non prendono mai il treno all'ora esatta, *gli spiritosi che giocano sull'ultima puntata, credendo che sia intelligente rinviare il proprio dovere.*

L'ora anticipata ha offerto a tutti sessanta buoni minuti di luce gratuita. *Chi si metteva a cena verso le ore venti, contava su una trentina di minuti di visibilità per consumare il pasto senza bisogno di accendere luci e su una ventina di minuti crepuscolari appena sufficienti a metter in sesto le camere, la cucina e la digestione a finestre spalancate. Oggi, ne ha a sua disposizione — invece di cinquanta — centodieci. Dalla terrazza, dunque, si posson vedere le poche luci, accese qua e là nei corridoi o nelle stanze oscure, spegnersi. Momento grigio, affiorano soltanto le linee essenziali dell'architettura cittadina, campanili, tetti, comignoli, spigoli. Poi, una bambagia all'jodio cala e uniforma tutto. La città prende l'aspetto della vigilanza notturna contro eventuali incursioni aeree. Dai balconi, qualcuno si sporge ancora un momento. Guarda in alto, per rispondere alla domanda della moglie o della suocera che chiede: « verranno? ». C'è un rombo di motore, verso ponente: ma è rombo italico, apparecchi che fiutano osservano mettono a punto le mitragliere, discendono verso la veglia sul campo.*

Tu dici: ecco, questa è l'uniforme da campo della città.

Errore. Uniforme, significa « eguale per tutti ». C'è gente, invece, che non la indossa. Vedi, laggiù, quella finestra tutta splendente di luce rossiccia? Là c'è un riottoso incivile imbecille. Costui crede che la Patria abbia più che a sufficienza di novantanove obbedienze e possa concedere a lui, in via del tutto straordinaria, la libertà di fare a suo modo. E poi, c'è la « Paa »... Finchè la « Paa » non dice niente, si può tener accesa la luce.

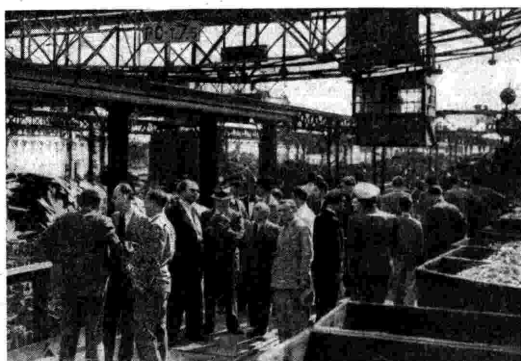
Suvvia, era un falso allarme. La finestra si è oscurata. Momentanea negligenza. Macchè! Dopo due minuti, eccola di nuovo illuminata, rettangolo giallo — visibilissimo — nella tenebra. Il cittadino che protesta, il cittadino che se ne infischia, ha riacceso. Evidentemente cerca qualcosa, forse la cravatta intonata al vestito, forse una lettera da impostare. Bastava che avesse chiuse le imposte. Nient'affatto. Se chiude le imposte, farà caldo in camera quando vi rientra. Un minuto di luce non può far male a nessuno.

Moltiplichi per cento, per mille, la sua indisciplina — quel cittadino — e avrà il conto esatto dell'importanza che assume nella norma generale un'eccezione di singoli.

* * *

L'altra sera, nella mia strada, alle ventitrè, si son sentite delle voci imperiose che gridavano: « Luce! ».

Non erano, no, dei novelli profeti che ripetessero la volontà del Signore al tempo dei tempi, il fiat lux *che ci dette il sole e l'altre stelle. Erano i vigili della « Paa », che intimavano a qualche ritardatario mentale di spegnere la sorgente luminosa che filtrava dai vetri delle sue finestre. Il grido si è ripetuto tre volte, in tre punti diversi. Nella mia strada, dunque, tre prepotenti eludevano la legge. Per causa loro, si è svegliato il quartiere. Qualche vecchia donna si è allarmata. Qualche bambino ha interrotto il sonno e tocca adesso a sua madre cullarlo, quietarlo, assopirlo. Molta gente — che ha lavorato tutto il giorno — è, adesso, insonne perchè comincia a pensare se sia il caso di aspettarsi l'allarme aereo. Un senso di disagio, di rivolta, di esecrazione, serpeggia contro l'incivile che ha provocato tanto trambusto. Egli ha girato la chiavetta dell'interruttore e si è voltato dall'altra parte. Ma è l'interruttore della sua coscienza che dovrebbe girare. Nell'attimo in cui egli ha disobbedito alla legge e tradito, sia pure inconsciamente, la causa comune, qualche nostro aviatore ha sganciato la bomba — a quota duemila — in mezzo alle raffiche di tempesta e di proiettili nemici — sulla base fortificata navale dell'avversario. Un altro, forse, reclina la testa sulla spalla del secondo pilota e la sua anima sale al paradiso degli eroi. Ci pensi, il cittadino che accende la luce alle ventitrè. Nella città vigilante e vigilata e insidiata, egli è simile al tarlo che rode una trave di sostegno.*

ALBERTO CASELLA

Alcune Agenzie straniere come la « Reuter », ecc., hanno diramato notizie fantastiche circa pretesi bombardamenti nemici su città italiane, asserendo che la maggior parte degli impianti industriali di Milano e Torino erano stati distrutti. Un gruppo di giornalisti stranieri, recatisi di persona sul posto, hanno constatato la falsità di tale asserzione.

cronache

IL GIORNALE RADIO

Ricordiamo ai nostri lettori che le tanto attese trasmissioni del «Giornale Radio» si effettuano ogni giorno col seguente orario: 7,30 - 8,15 - 13 - 14 - 14,45 - 17 - 20 - 22,45. Nelle domeniche le trasmissioni sono soltanto sei e si effettuano alle ore 8,15 - 13 - 14 - 17 - 20 - 22,45.

Nella trasmissione delle ore 20 alla lettura del «Bollettino del Quartier Generale delle Forze Armate» fa seguito dal giorno 20 corr. un breve commento sulla «Situazione militare» fatto dal ten. colonnello di Stato Maggiore Vincenzo Longo.

La Radio svizzera italiana ha illustrato al microfono, con una serie di quadretti significativi, la vita del fiero e tranquillo villaggio di Giornico, che vanta una tradizione di secoli nella storia del Canton Ticino. L'epica gesta, per cui i valligiani si votarono al supremo sacrificio per difendere i loro villaggi e la montagna sacra che è il nodo e il simbolo stesso della Svizzera: il San Gottardo, è stata rievocata nello sfondo della Canzone di Giornico del poeta Calgari. In un quadro si passava da quel primo agosto glorioso al primo agosto della commemorazione radiofonica; in un altro quadro, protagoniste erano le chiese che conferiscono al Paese un'aria antica di pace e di raccoglimento, soprattutto la mirabile chiesa di San Nicolao, purissimo e cospicuo esempio dell'arte romanica nella Svizzera italiana.

La stazione di Budapest I ha cambiato il suo segnale di identificazione. Dal 18 di giugno l'identificazione e l'intervallo vengono dati dalla prima frase musicale della marcia Rakoczi.

A Burma è stata inaugurata una nuova trasmittente ad onde corte e a Dakar sono in costruzione due stazioni, che potranno entrare in servizio alla fine del corrente anno.

La Radio ungherese ha presentato ai suoi ascoltatori un panorama della musica norvegese. Ed ha cominciato il suo programma con la esumazione di musiche del XVIII secolo, musiche di Groth, Flitenberg, Lindemann, Andreas, Falbe e Arnold, per passare al XIX con Ole Bull, Reussiger, Kjerulf, Conradi, Tellefsen, Winter-Hjelm, Norddraak, Neupert, Sekmer, e giungere così sino al grande Grieg. E nella scia segnata da costui altri seguirono come Svendsen, Sinding, per non citare che i più celebri.

La Radio Rurale è molto sviluppata nella Penisola Scandinava. In Norvegia conta già undici anni di vita e diffonde programmi quotidiani di circa mezz'ora formati da conferenze, informazioni, radiocronache dal vero sul lavoro dei campi, prezzi del mercato, ecc., col compito di migliorare il più possibile la produzione agricola del paese e di estenderla per i bisogni nazionali. La Radio Rurale svedese, invece, è più vecchia di cinque anni ed è basata quasi sugli stessi sistemi. Tranne che nelle trasmissioni svedesi si insiste maggiormente sul pericolo dello spopolamento delle campagne, fenomeno che in Svezia si deplora più che altrove.

È in costruzione attualmente al Messico una trasmittente gigantesca ad onde corte che lavorerà con la potenza di 200 kW. Essa viene costruita per la trasmittente XEWW e servirà a diffondere ogni martedì un programma di musica messicana per le stazioni nordamericane.

La Radio ungherese ha diffuso una radioriduzione delle Nuvole di Aristofane, i cui cori, come è noto, sono tra le più belle pagine che ci siano state conservate del grande scrittore greco.

Radio Losanna, la domenica nel pomeriggio, diffonde dei concerti eseguiti esclusivamente dai giovani allievi e dai professori degli istituti musicali.

Radio Yleis, di Helsinki, ha fatto la cronaca della sua attività durante la recente guerra. Due volte al giorno venivano diffusi programmi speciali per i soldati e la domenica programmi destinati al culto. Inoltre venivano trasmessi al fronte i saluti delle famiglie, dei compagni e delle associazioni dei combattenti. I tecnici erano tutti mobilitati così come i membri della radiorchestra di Yleis. Furono tutti sostituiti con personale femminile. Studentesse del Politecnico ed artiste. Dei quattordici studi che la la Radio finnica possedeva, dopo quello di Helsinki, il più attivo era quello di Viborg, città prominentemente musicale, che dispone di quaranta società corali, una orchestra di ragazzi e molti ottimi solisti. Gli studi erano tutti nel sottosuolo, al riparo dai bombardamenti. Oggi la Radio finnica, che conta 330 mila abbonati, ha una parte importantissima soprattutto per la diffusione e documentazione delle notizie provenienti dal nord.

Nel golfo del Messico esiste — scrive un giornale di Nuova York — un isolotto riservato esclusivamente ai giovani sposi. Esso si compone di una decina di capanne fornite di ogni moderna comodità e, per esservi ammessi bisogna dimostrare di essere sposati da non più di trenta giorni. La Radio messicana ha diffuso un'interessante cronaca da questo angoletto di paradiso coniugale.

Seguendo l'esempio di altri Paesi, anche la Radio portoghese ha voluto iniziare la sua appendice radiofonica intitolata C'era una volta un gatto... *e dovuta all'opera di cinque notissimi scrittori portoghesi. I cinque scrittori però non lavorano in collaborazione bensì l'uno deve seguire la vicenda dal punto in cui l'ha lasciata il suo collega precedente e continuarla per il tempo destinatogli. La radioappendice viene diffusa tre volte la settimana. La formula è quella che, con altri mezzi di diffusione, ebbe tanto successo in Portogallo mezzo secolo fa con* Il mistero della strada di Sintra.

In Grecia, tra breve, entrerà in onda una nuova trasmittente ad onde corte a Sparta e funzionerà con la potenza di 10 kW.

La personalità artistica di Martin Lutero è poco conosciuta dagli stessi musicologi. Quando si parla di Lutero poeta e musicista, quando si evoca l'autore di inni, che è veramente l'autentico fondatore del canto liturgico protestante in lingua volgare, si fa allusione soprattutto al E' una difesa che il nostro Dio *e non si parla d'altro. Invece Lutero ha prodotto molto e con maggior successo come poeta che come musicista. Una quarantina di testi portano la sua firma, ma la critica non glieli attribuisce tutti. Ad ogni modo, oltre una dozzina sono incontestabilmente opera sua. La Radio svizzera ha messo in onda e diffuso l'interessantissimo* Enchiridion *che data dal 1524 e che contiene venticinque corali, la maggior parte con melodie.* Enchiridion *getta una nuova luce sull'aspetto meno conosciuto della personalità artistica di Martin Lutero. La trasmissione è stata preceduta da tre radioconferenze seguite da esecuzioni all'organo. I corali dell'*Enchiridion *sono stati in seguito ripresi dalla maggior parte dei maestri turingi e variati. Ma il microfono li ha fatti conoscere quali erano nella loro integrità ed originalità.*

Il radioteatro portoghese è in sviluppo. Le stazioni del Portogallo hanno messo in onda un nuovo radiodramma in sei quadri di Antunes e de Avelar, Fatima, terra di miracoli, ricco di situazioni esclusivamente sonore e radiofoniche.

LA LEGGE CHE DISCIPLINA L'USO DEGLI AEREI
PER LE AUDIZIONI RADIOFONICHE

Il Senato e la Camera dei Fasci e delle Corporazioni, a mezzo delle loro Commissioni legislative hanno, in data 6 maggio, approvato la seguente Legge che «disciplina l'uso degli aerei per audizioni radiofoniche».

ART. 1. — I proprietari di uno stabile o di un appartamento non possono opporsi alla installazione, nella loro proprietà, di aerei esterni destinati al funzionamento di apparecchi radiofonici appartenenti agli abitanti degli stabili o appartamenti stessi, salvo quanto è disposto negli articoli 2 e 3.

ART. 2. — Le installazioni di cui all'articolo precedente debbono essere eseguite in conformità delle norme contenute nell'articolo 78 del R. decreto 3 agosto 1928-VI, n. 2295. Esse non devono in alcun modo impedire il libero uso della proprietà secondo la sua destinazione, nè arrecare danni alla proprietà medesima o a terzi.

ART. 3. — Il proprietario ha sempre facoltà di fare nel suo stabile qualunque lavoro o innovazione ancorchè ciò importi la rimozione o il diverso collocamento dell'aereo, nè per questo deve alcuna indennità all'utente dell'aereo stesso. Egli dovrà in tal caso avvertire preventivamente il detto utente, al quale spetterà di provvedere a propria cura e spese alla rimozione o al diverso collocamento dell'aereo.

ART. 4. — Coloro che all'entrata in vigore della presente legge dispongono, per ricevere le audizioni radiofoniche o per altre finalità, di aerei installati all'esterno degli edifici o delle abitazioni, non esclusi i cortili, gli atrii e simili, **devono presentare ad un ufficio postale qualsiasi del Regno, entro il termine di quattro mesi dalla entrata in vigore della presente legge, una dichiarazione in carta libera** ed in doppio esemplare recante le seguenti indicazioni: *a*) nome, cognome e recapito del dichiarante; *b*) località nella quale l'aereo è impiantato, con l'indicazione della via e numero civico di accesso allo stabile; *c*) sviluppo dell'aereo nel tratto verticale ed in quello orizzontale; *d*) se trattasi di aereo per un solo utente ovvero multiplo. In quest'ultimo caso la denunzia è obbligatoria per ciascun utente; *e*) numero di ruolo dell'abbonamento radiofonico e ufficio del registro che lo ha rilasciato. La dichiarazione dovrà essere firmata per esteso con nome, cognome e paternità. Analogo obbligo è fatto a coloro che successivamente alla emanazione della presente legge installeranno gli aerei di cui trattasi, e la dichiarazione relativa dovrà essere presentata entro due mesi dalla esecuzione dell'impianto. Nessun obbligo di denuncia incombe a coloro che fanno uso di aerei installati nell'interno dei locali in cui si effettuano le radioricezioni.

ART. 5. — Coloro che non intendono più di servirsi dell'aereo esterno, sia per rinunzia alle radioaudizioni, sia per cambiamento di dimora o per altra causa, devono nel contempo provvedere a propria cura e spese alla rimozione dell'aereo e ove occorra, alle conseguenti riparazioni della proprietà. La rimozione anzidetta non sarà necessaria quando l'aereo venga utilizzato da altro utente. A quest'ultimo però è fatto obbligo di eseguire, nel termine di due mesi, la denunzia indicata all'art. 4, aggiungendovi l'indicazione del precedente detentore dell'aereo.

ART. 6. — **All'atto della presentazione all'ufficio postale della dichiarazione di cui all'art. 4, il dichiarante dovrà versare, per una volta tanto, la somma di L. 3 a favore dell'Amministrazione delle poste e dei telegrafi a mezzo di conto corrente postale.**

ART. 7. — L'ufficio postale, constatata l'identità del firmatario, apporrà sui due esemplari della dichiarazione il bollo a data. Uno degli esemplari sarà dall'ufficio stesso restituito al dichiarante quale ricevuta, e l'altro spedito in assicurata di ufficio alla Direzione generale delle poste e dei telegrafi, Ispettorato generale del traffico telegrafico e radiotelegrafico.

ART. 8. — Sono esclusi dall'obbligo stabilito dagli articoli 4 e 5 i concessionari di servizi radioelettrici e gli enti privati che fruiscono di apposite concessioni per uso di impianti radioelettrici o di licenze di servizio per le audizioni radiofoniche.

ART. 9. — I contravventori alle disposizioni contenute negli articoli 4 e 5 sono puniti con l'ammenda da L. 25 a L. 200 salvo che il fatto costituisca reato più grave. E' ammessa l'oblazione in sede amministrativa, prima che sia iniziato il dibattimento in sede giudiziaria, e per una somma non inferiore al minimo dell'ammenda, oltre al pagamento della tassa. La competenza a decidere sulla domanda di oblazione spetta esclusivamente all'Amministrazione postelegrafica.

ART. 10. — Sono competenti ad accertare le contravvenzioni previste dalla presente legge i funzionari e agenti indicati nell'art. 24 del R. decreto-legge 21 febbraio 1938-XVI, n. 246, convertito nella legge 4 giugno 1938-XVI, n. 880.

ART. 11. — Le contestazioni derivanti dall'installazione di aerei esterni ai sensi dell'art. 1 e del primo comma dell'art. 2, sono decise, su ricorso degli interessati, con provvedimento definitivo del Ministero delle comunicazioni. All'autorità giudiziaria spetta di decidere in merito alle controversie relative all'applicazione del secondo comma dell'art. 2 e di stabilire la indennità da corrispondersi al proprietario, quando sia dovuta, in base all'accertamento dell'effettiva limitazione del libero uso della proprietà e di danno alla proprietà stessa.

La legge è stata pubblicata nel numero 138 della Gazzetta Ufficiale, *in data 14 giugno 1940.*

GIUGNO RADIOFONICO

Tutti coloro che acquisteranno entro il 15 Luglio 1940-XVIII un apparecchio radioricevente presso un rivenditore autorizzato, potranno concorrere al sorteggio dei seguenti 50 premi in Buoni del Tesoro:

1 primo premio	di L. 15.000	
3 secondi premi	di L. 5.000	caduno
10 terzi premi	di L. 1.000	»
36 quarti premi	di L. 500	»

IL TERMINE ULTIMO PER PARTECIPARE AL

GIUGNO RADIOFONICO

È STATO PROROGATO AL

15 LUGLIO

(Autorizzazione Ministero Finanze 25-6-40-XVIII)

Per essere ammessi al sorteggio dei premi è sufficiente:

1° effettuare l'acquisto di un apparecchio radioricevente presso un rivenditore autorizzato, entro il 15 Luglio 1940-XVIII;

2° inviare in lettera raccomandata (entro il 15 Luglio 1940-XVIII) alla Direzione Generale dell'EIAR - Via Arsenale 21, Torino - la fattura originale di acquisto dell'apparecchio redatta su carta intestata della Ditta rivenditrice. Sulla fattura dovranno essere indicati in modo chiaramente leggibile:

a) il cognome, il nome e l'indirizzo esatto dell'acquirente;

b) i dati dell'abbonamento alle radioaudizioni dell'acquirente.

La Direzione Generale dell'EIAR invierà ad ogni partecipante una cartolina numerata che darà diritto al sorteggio dei premi e restituirà la fattura di acquisto dell'apparecchio.

Non saranno ritenute valide agli effetti del presente concorso le lettere degli acquirenti e relative fatture le cui date siano anteriori al 1° Giugno 1940-XVIII e posteriori al 15 Luglio 1940-XVIII e nemmeno saranno ritenute valide quelle che pur spedite entro il 15 Luglio pervenissero per qualsiasi causa alla Direzione Generale dell'EIAR in Torino dopo il 20 Luglio 1940-XVIII.

L'estrazione dei premi assegnati ai rivenditori ed agli acquirenti sarà effettuata alla presenza del pubblico in Torino presso l'EIAR entro il giorno 15 Agosto sotto il controllo di un rappresentante del Ministero delle Finanze e di un R. Notaio.

I contrassegni delle cartoline vincenti ed i nomi dei vincitori verranno comunicati per radio e successivamente pubblicati nel «Radiocorriere».

Le cartoline vincenti dovranno essere presentate o fatte pervenire in lettera raccomandata con ricevuta di ritorno od assicurata, non oltre il 25 Agosto 1940-XVIII, alla Direzione Generale dell'EIAR - Via Arsenale n. 21, Torino.

Qualsiasi reclamo degli acquirenti che non avessero ricevuto la cartolina, dovrà essere inviato alla Direzione Generale dell'EIAR unicamente a mezzo lettera raccomandata avente timbro di partenza non posteriore al 31 Luglio 1940 anno XVIII.

LA NAZIONE È TUTTA IN ARMI

CONVERSAZIONE DI A. FOSCHINI

Da qualche giorno respiriamo la guerra. Pensate: qualche giorno, e gli avvenimenti che mutano, e le idee che allargano rapidamente i concetti, e le forze che si esprimono con immensa alacrità, e l'entusiasmo di tutti che portano il loro tutto nell'opera della guerra. Perchè l'Italia viva, e sia degna del suo terribile nome, del suo impeto di grande proletaria, delle sue costruzioni fervide di bellezza, pensiero su pensiero e pietra su pietra, per tutto questo partono verso l'opera della guerra i veterani e i giovani. Noi non andiamo alla strage della guerra, ma all'opera della guerra.

Opera: *parola d'ordine d'impronta romana, parola del nostro artista e del nostro contadino.*

Guardiamo all'entusiasmo di questi giorni. Consideriamo la partenza dei soldati per i luoghi del combattimento. Niente appare che sia nuovo e improvviso. Tutto appare logico e naturale. Amiamo la poesia del nostro presente d'azione ad oltranza: un'azione che dura a denti stretti e a testa alta da cinque lustri. Dal 1919 noi presentiamo la guerra non come una minaccia, ma come una necessità. I veterani combattenti sono rimasti sempre all'erta. Le nuove generazioni sono state educate alla disciplina e alla prodezza. Sicuramente, andiamo verso la vittoria.

Nessun nervosismo. La saldezza d'animo è nel buonumore. Tutti lavorano nel ritmo accelerato della vita con piena vitalità, con un rinnovo di energia. La luce della giornata si prolunga oltre l'ora solita. La notte disegna gli edifici, più imponenti e più perfetti al lume delle lampade velate. Non è un lume di malinconia, ma un lume di raccoglimento che dà una proporzione più sicura e più netta ai pensieri. Noi dobbiamo e sappiamo pensare. Nelle città oscurate, giorno per giorno, nascono nuove espressioni di forza e di genialità. Siamo, in questa guerra, ad una nuova dottrina che non ammette la credenza delle cose di là da venire, le cose che una volta si coltivavano come piante di serra, e fiorivano sottilissimi steli ed ambiziose corolle ornamentali; siamo, in questa guerra, alla dottrina dei fatti salienti, alla pratica dei fatti concreti.

Niente di superfluo. Il soldato non fa spreco di immaginazione, non racconta nè sogna quel che sarà la battaglia. Si addestra all'arma; conosce ed ama la sua arma, ne considera l'impiego, ne esamina e ne apprende i particolari di funzionamento e d'efficacia; solo comprendendo la tecnica dello strumento, lo strumento stesso potrà essere animato all'utilità più grande dal valore, dalla tenacia, dalla resistenza dell'uomo.

Alla guerra, dunque, con sicuro avvertimento e con ponderato coraggio. Il valore calcolato sull'arma non farà cilecca.

Con questo amore per l'arma, entusiasmo autentico di considerare e di superare il pericolo con la capacità di saper combattere, magnifica e prestigiosa sapienza della guerra, partono i nostri fanti, i nostri carristi, i nostri marinai e i nostri aviatori. Ognùn d'essi conosce il valore della propria individualità nella massa. La giornata del combattimento li troverà nella perfetta sicurezza, nella perfetta forma: in gamba come si dice in gergo, e con la faccia franca. Per gli italiani d'oggi la fede si confessa nella battaglia; e tanto è più la forza di vincere quanto è più la conoscenza dello strumento di vittoria.

E non farà spreco d'immaginazioni prodigiose e di ipotesi strategiche chi rimane nelle città, dove oggi la guerra totalitaria è presente con i suoi apparecchi d'offesa e di difesa, dove oggi la guerra non è, come una volta, rumore lontano e lampo intermittente dal balenio fuggevole ed accecante. Oggi, quelli che restano a casa, portano anch'essi la responsabilità e la disciplina della guerra negli impieghi e nelle professioni usuali; se le battaglie di terra hanno un fronte, la guerra d'oggi non ha limiti nel suo combattimento senza quartiere.

La Nazione è tutta in armi. Vogliamo bene all'Italia e rendiamoci degni di questo amore, rinnovando ed allenando tutte le nostre energie.

Partiamo per la guerra. Da un'ora all'altra — aspettiamo quest'ora ansiosi di salutarla come la squilla della nostra seconda giovinezza, ma calmi e sereni, e convinti di giungere alla prova, al paragone del combattimento, con la coscienza di il perentorio comando militare ci porterà all'ordine di raggiungere il nostro posto di responsabilità.

Noi l'ordine l'abbiamo nel sangue da venticinque anni da una giornata del novembre del '14 quando Mussolini ce ne diede la parola: «Audacia», affascinante insegna sulle colonne del primo numero del Popolo d'Italia. *Questa parola Egli ha costantemente ribadita negli anni della sua missione e del suo comando: abbiamo sentito lo stesso timbro di voce giovanile nella nuova parola d'ordine del Duce: «Vincere».*

Andiamo di nuovo alla guerra. Noi la guerra la conosciamo. Nel passaggio dall'adolescenza alla gioventù ci educammo all'abito grigioverde, a guardare in faccia il pericolo. Siamo militari da ragazzi, e non abbiamo smesso mai il nostro costume militare. Abbiamo sempre sentito, durante l'accigliata e sorda pace europea dell'ultimo ventennio, che il quieto vivere non era davvero il privilegio della nostra generazione. Siamo nati sotto il segno del combattimento, che alla fine è un destino di grande orgoglio. I nostri capelli grigi non rappresentano la spia della vecchiaia, ma il colore d'esperienza che accusa una collaudata energia tutta nostra nello sforzo multanime della guerra. Noi ricordiamo che i «vecchi» nella grande guerra stabilirono con noi adolescenti quasi un patto di coetaneità, e che seppero portarsi a gara e in linea con noi. Il medesimo patto noi stabiliremo con la gioventù d'oggi, stretto e fecondo. Ma noi non piegheremo all'occasione della guerra gli ornamenti retorici del tempo andato.

Noi siamo Roma. E Roma significa per gli Italiani lo specchio d'eternità. Roma non è una solenne ammonitrice, una distesa regina adorna e composta come le mummie delle piramidi. Roma è stata, anche nei secoli più oscuri, attiva presente fatale nella storia dei popoli.

Oggi, più che mai, noi non chiederemo ai sepolcri la voce di incitamento nè cercheremo fra i ruderi l'amuleto per la vittoria.

Le invocazioni e le evocazioni sono lontanissime dal nostro spirito. Roma è giovine, armata, cosciente del suo diritto e della sua potenza. Ed ognuno di noi si sente partecipe della potenza viva e della realtà chiara e robusta che significano nel mondo l'Italia romana di Mussolini.

IL CONCORSO FOTOGRAFICO DELL'EIAR. — Fotografia della sign.a Renza Andrighetti, di Udine; titolo: « L'ora dell'Agricoltore e della Massaia Rurale ». - Premio L. 100. Ricordiamo che il Concorso è permanente.

IL CONCORSO FOTOGRAFICO DELL'EIAR. — Fotografia del sig. Pietro Sassoli, di Pisa; titolo « W. l'Ora Sociale ». Premio L. 100.

concerti

CONCERTO

diretto dal M° Armando La Rosa Parodi (Giovedì 4 luglio — Ore 13,15).

Il programma del concerto diretto dal M° A. La Rosa Parodi con il concorso del pianista Sandro Fuga comprende musiche di Beethoven, Casella e Rocca. Nell'*Introduzione Coriolano* di Beethoven i due temi fondamentali sui quali è costruita la composizione, costituiscono i termini dell'intimo contrasto fra l'egoismo orgoglioso incurante di ogni altra legge all'infuori di quella della propria grandezza, e la dolcissima forza persuasiva del cuore, che ha pure la sua legge universale a cui nessuno può ribellarsi.

La musica della *Scarlattiana* di Alfredo Casella possiede quel colore e quella deliziosa freschezza propria dello stile del grande musicista napoletano a cui s'ispira. E' composta di cinque brani: *Sinfonia, Minuetto, Capriccio, Pastorale, Finale*, che si succedono in atmosfere ritmiche ed armoniche sempre rinnovate. Un brano riassume in certo qual modo l'opera intera in un brillante epilogo. La funzione del pianoforte solista consiste prevalentemente in un serrato dialogo con l'orchestra; e orchestra e pianoforte gareggiano in spirito e in arditezza.

L'*Interludio epico* di Lodovico Rocca è dedicato alla memoria di un eroe, Claudio Calandra, caduto nella Grande Guerra, e si ispira al noto motto latino: « Percussus elevor », colpito m'innalzo. La composizione consta di due parti distinte ma concatenate tra di loro in modo da dare all'impressione sinfonica la necessaria unità derivatale da un'unica fonte ispirativa. La partitura è preceduta dalla seguente didascalia: « In un'atmosfera di tristezza e di serena bontà l'Uomo eletto dal sacrificio inizia il suo cammino. Sopra di lui aleggia un destino fatale che inesorabile s'avvicina. Egli lotta arditamente imperterrito nell'ansia sempre più affannosa, nel turbine travolgente. L'urto terribile non lo piega, lo schianta; ed egli cade serbando la sua fede. Ma l'anima purificata dall'eroico olocausto si ridesta nella celeste immensità, ove risuonano ancora i ricordi della sua prima vita buona e dolorosa, poi comprende e cosciente s'innalza verso la purissima luce.

CONCERTO SINFONICO

diretto dal M° Ugo Tansini (Giovedì 4 luglio - Primo Gruppo, ore 20,30).

Il programma del concerto comprende musiche di Rossini, Porpora, Giordano, Bossi, Humperdinck, Rossellini, Mascagni e Verdi.

Di Rossini viene eseguita la *Sinfonia* dell'opera « Tancredi ». Il « Tancredi » è una delle prime opere drammatiche di Rossini, tratta dalla tragedia omonima di Voltaire, che andò in scena al teatro « La Fenice » di Venezia nel 1813 ottenendo un immenso successo. Un critico italiano, l'Abate Parcagni scriveva che se gli avessero domandato quello che lui trovava di incomparabile in quest'opera egli avrebbe gridato con tutte le sue forze: « Signori, io vi trovo della melodia, e ancora della melodia, della melodia meravigliosa, della melodia nuova, melodia magica, melodia rara... La stessa natura che ha prodotto Pergolesi, Sacchini, Cimarosa, ha oggi creato Gioacchino Rossini ». La costruzione della sinfonia segue i noti schemi rossiniani e contiene quegli elementi stilistici ed espressivi che caratterizzano il nucleo lirico fondamentale e il mondo poetico del grande Maestro pesarese.

Di Nicola Porpora viene eseguita *Fanfara regale*, brano musicale non molto noto, riveduto e trascritto da Adriano Lualdi. Nicola Porpora con Pergolesi, Leonardo Leo, Durante ed altri ancora fa parte di quel gruppo di musicisti italiani del '700 al quale fu dato il nome di « Scuola napoletana ». Questi compositori, che svolsero la loro attività particolarmente nell'orbita dei conservatori napoletani, si dedicarono con predilezione all'arte vocale e al melodramma, nella concezione allora in voga del Metastasio e del Rolli, senza tuttavia trascurare la musica strumentale per cui lasciarono un ricco repertorio di composizioni per uno o più strumenti. Del Porpora si conoscono « 12 Sonate per violino e basso continuo »; « 2 Sonate per violino e cembalo »; le « Sinfonie da camera a tre strumenti », Un'« Introduzione Reale a più strumenti », ecc. Al brano musicale del Porpora seguono l'*Intermezzo* dall'opera « Marcella » di Giordano, *Danza ungherese* di Bossi e il *Sogno* dall'opera « Haensel e Gretel » di Humperdinck. Di Renzo Rossellini viene eseguito *Notturno* e *Intermezzo finale* da « Terra di Lombardia ». Renzo Rossellini ha già chiaramente dimostrato nelle sue composizioni sinfoniche l'orientamento estetico ed espressivo e gli elementi costitutivi del suo linguaggio e delle sue forme musicali. Già con « Le stampe della vecchia Roma » il mondo artistico, le sue predilezioni poetiche ed espressive sono pienamente realizzate. Il suo nuovo lavoro « Terra di Lombardia », eseguito per la prima volta all'« Adriano », riafferma le sue tendenze espressive e dimostra il continuo progresso e perfezionamento di un autore che si avvia verso una maturità di estrinsecazione artistica.

CONCERTO SINFONICO CORALE

diretto dal M° Armando La Rosa Parodi (Sabato 6 luglio - Primo Gruppo, ore 21).

Il programma del concerto comprende musiche di Francesco Siciliani e Franco Alfano.

Di Siciliani viene eseguito il *Canto XII* per solista, coro e orchestra, composto nel 1935. Il musicista ha interpretato il testo poetico mettendone soprattutto in evidenza il carattere lirico e drammatico. Il lavoro presenta una interiore e compatta unità espressiva che si fonda non solo nella logica coerenza musicale degli elementi stilistici ma, soprattutto, nella coerenza lirico-drammatica della visione poetica, che costituisce il nucleo generatore fondamentale di questo lavoro.

Fa seguito la *Seconda sinfonia in do maggiore* di Alfano comprendente tre movimenti: « Allegro vivo », « Largo », « Andante sostenuto - alla marcia ». Anche in questa composizione ritroviamo la ben nota natura lirica traboccante di ardore dell'autore de « La leggenda di Sakuntala ». Nella sua musica, infatti, il canto degli strumenti sale facilmente alla temperatura accesa della passione, la sua armonia è fatta di colori sempre cangianti ed acutamente policromi. Una ritmica concitata, una dinamica agogica, indice di una sensibilità sempre in vivo fermento, ne segnalano lo stile inconfondibile. La sua orchestra rivela innumerevoli risorse nel sapiente impasto delle tinte più svariate. Il primo movimento, « allegro vivo », consta di due elementi, il primo dei quali, nascente da un lontano mormorio, si eleva ed erompe incisivo e vigoroso, mentre il secondo, dolcemente espressivo, è denso di attesa e di speranza. Lo sviluppo è parabolico; s'innalza fino all'esplosione del tumulto, ricadendo poi in un ansito misterioso. Il secondo movimento, « largo »; è un canto continuo, un intreccio di voci sapientemente sviluppate secondo la moderna polifonia, che sorreggono la linea melodica con intensa espressione, anche quando l'atmosfera è languidamente malinconica. L'ultimo movimento « andante sostenuto - alla marcia », è animato da intensa vita ritmica che accomuna gli strumenti dell'orchestra nell'espansiva effusione di un sentimento di gioia, espressa con molta efficacia e immediatezza.

MUSICA DA CAMERA

Lunedì 1° luglio alle ore 21,15 il violinista Enrico Campajola eseguisce per le Stazioni del primo gruppo musiche di Haendel, Giardini, Vivaldi, Chopin, Di Martino e Sarasate.

L'interesse del concerto si fonda principalmente sull'esecuzione della *Sonata in re maggiore* di Haendel e sul *Concerto in la minore* di Vivaldi.

Il *Concerto in la minore* di Vivaldi è il capolavoro della musica sinfonica italiana del secolo XVIII. « Espressione, ad un tempo, potente e serena, continuità discorsiva, plastica dei motivi penetranti d'acutezza e carezzevoli di venustà melodica, una ricchezza di stati d'animo che dà, ogni momento, in una rinnovata azione di musica: limpidezza e potenza, fluidità di ritmo e densità di pathos ». Con queste parole il *Concerto in la minore* di Vivaldi viene citato nella storia della musica di Della Corte-Pannain.

Mercoledì 3 luglio alle ore 19,15 il soprano Margherita Cossa eseguisce interessanti liriche di musicisti italiani contemporanei: Cimara, Zandonai, Davico, Lualdi, Ghedini, Tocchi.

La lirica di Vincenzo Davico *O maggio bello* realizza un momento poetico di intensa, espressiva liricità. Questa lirica, nota forse più all'estero che in Italia, è degna di figurare nel migliore repertorio della musica vocale da camera italiana.

La *Serenata* di Zandonai è una pagina musicale molto nota ed eseguita. Le altre liriche di Cimara, Lualdi, Ghedini e Tocchi, presentano, sotto vari aspetti, rilevanti pregi musicali.

lirica

« L'elisir d'amore » di Donizetti

Non può stupirci che *L'elisir d'amore*, andato in scena per la prima volta alla « Canobbiana » di Milano la bellezza di cent'otto anni fa, conservi intatto lo stesso fascino, che determinò il grandissimo successo con cui fu accolto al suo primo apparire, sol che ci si fermi un istante a considerare le peculiari bellezze dello spartito che giustamente la critica colloca fra le tre opere massime del compositore bergamasco: la *Lucia*, il *Don Pasquale* e *L'elisir*.

Quando si parla di Gaetano Donizetti vien subito alla mente la sua vena inesauribile, sempre fresca e zampillante dalla quale i canti più dolci, le più ineffabili melodie venivano fuori a getto continuo. E di canti freschi e di melodie dolcissime abbonda *L'elisir*.

Ma non è questa soltanto la ragione della superba vitalità dello spartito: chè questo vive soprattutto per la gioconda vita che il Maestro ha saputo infondere nei quattro personaggi principali da lui posti nel giuoco scenico della sua opera festosa: Adina, Nemorino, Belcore e Dulcamara.

Pochi tocchi e ciascuno dei quattro personaggi balzano vivi con una loro fisionomia caratteristica, inconfondibile, come più tardi il Donizetti dovrà fare coi quattro personaggi principali del *Don Pasquale*, l'altro capolavoro.

Non pretendiamo di far la scoperta dell'*Elisir* che è fra le opere più conosciute del nostro più caro e glorioso repertorio. Nè ci fermeremo ad elencare tutte le gemme che rendono prezioso lo spartito. Ciò che si può dire si è che poche altre opere hanno una così felice dipintura musicale di paesaggio e di personaggi come questa che Gaetano Donizetti scrisse, si dice, in soli quattordici giorni in una delle sue ore più sorprendenti di creazione. E l'opera vinse il tempo e si appalesa ancora a noi come si appalesò la prima volta al pubblico della vecchia « Canobbiana » di Milano.

Il soggetto, che non brilla per l'eccessiva peregrinità, è stato tratto dal Romani da una vecchia commedia dello Scribe: *Il filtro*. La ricca e vezzosa Adina, di cui il povero Nemorino è follemente innamorato, interrompe i lavori dei mietitori per raccontar loro la famosa storia di Tristano e Isotta. Una marcetta annunzia l'arrivo di un drappello di soldati comandati dal sergente Belcore che fa una corte fortunata ad Adina, con gran dolore di Nemorino, il quale si rivolge ad un ciarlatano, il dottor Dulcamara, pregandolo di vendergli l'elisir che desta amore. Ne riceve a caro prezzo una bottiglia che egli beve, felice, perchè certo del successo. Indispettita, Adina si promette a Belcore. Le nozze entro sei giorni: del che nulla importa a Nemorino cui Dulcamara ha promesso l'infallibile esito del suo elisir entro ventiquattr'ore. Ma essendo giunto a Belcore l'ordine di cambiar guarnigione in giornata, la promessa di Adina si effettuerà nello stesso giorno. Disperazione del povero Nemorino. Nell'interno della fattoria si fa festa per le nozze di Belcore e di Adina che non ha ancora apposta però la sua firma nel contratto. Dulcamara, invitato, canta la canzone della « Nina gondoliera ». A lui, rimasto a finir gli avanzi del pranzo, si presenta Nemorino per aver ancora dell'elisir. Ma il poveretto non ha più un soldo, cosicchè, per comperare il liquore necessario a vincere la riluttanza di Adina, si rassegna a farsi arruolare da Belcore che, felice di sbarazzarsi d'un rivale, gli snocciola venti scudi. Muore intanto un ricchissimo zio di Nemorino, che è nominato erede del defunto. Le ragazze del villaggio, che sanno la notizia prima di lui, fanno al giovinetto un mondo di feste, suscitando la gelosia di Adina. Quando questa viene a sapere del sacrificio cui si è sottoposto per lei il buon Nemorino arruolandosi soldato, comprende di quale amore era amata. Spetta ora a lei di riconquistare il giovane; ma non ha per ciò bisogno dell'elisir che Dulcamara si ostina ad offrirle. Essa non è una sempliciona e sa che più d'ogni elisir valgono il suo visino e i suoi begli occhi. Adina riscatta da Belcore il contratto di Nemorino per andar sposa a lui, mentre Belcore e Dulcamara partono per opposte direzioni.

CONCORSO DI CULTURA MUSICALE

Domenica 30 Giugno 1940-XVIII - Ore 13,15

1° PREMIO

CRONOGRAFO D'ORO DA UOMO
DELLA GRAN MARCA «**TAVANNES**»

2° PREMIO

OROLOGIO D'ORO DA POLSO DA UOMO O DA DONNA
DELLA GRAN MARCA «**TAVANNES**»

Questi premi saranno assegnati rispettivamente al 1° e 2° estratto tra tutti gli abbonati alle radioaudizioni che avranno saputo precisare il titolo dell'opera da cui sono tratte le composizioni musicali che saranno trasmesse

NORME DEL CONCORSO:

a) saranno trasmesse tre composizioni musicali delle quali sarà annunciato soltanto l'autore;

b) il Concorso è riservato esclusivamente agli ascoltatori titolari di un abbonamento alle radioaudizioni che siano in grado di dimostrare di essere in regola col pagamento della quota di abbonamento;

c) gli ascoltatori che intendono partecipare al Concorso dovranno inviare alla Direzione Generale dell'E.I.A.R. - via Arsenale, 21 - Torino (Concorso C. M.) - l'indicazione esatta del titolo dell'opera da cui sono tratte ognuna delle musiche trasmesse, nell'ordine della trasmissione.

d) saranno ritenute valide solamente le risposte scritte su cartolina postale, firmate in modo leggibile col nome e cognome del titolare e contenenti l'indirizzo e numero di abbonamento dello stesso. E' in facoltà dell'interessato di inviare la cartolina a mezzo raccomandata;

e) le cartoline inoltre saranno ritenute valide e potranno partecipare al Concorso soltanto se, dal timbro postale, risulteranno impostate entro il LUNEDI' immediatamente seguente al giorno della trasmissione. eventuali disguidi postali non potranno risolversi a carico dell'E.I.A.R.,

f) ogni concorrente dovrà partecipare al Concorso con una sola cartolina: i duplicati saranno cestinati;

g) la mancata osservanza delle presenti norme, anche di una sola di esse, esclude la risposta, benchè esatta, dal sorteggio;

h) le condizioni del Concorso si ritengono integralmente accettate da ogni singolo interessato per il fatto stesso della sua partecipazione al Concorso.

Fra i concorrenti che per ogni Concorso avranno inviata la precisa e completa soluzione come sopra indicato, verranno estratti a sorte: **un cronografo d'oro da uomo e un orologio da polso d'oro da uomo o da donna**, della gran marca «Tavannes».

La Direzione Generale dell'E.I.A.R. provvederà alle operazioni di sorteggio, che avverranno alla presenza di un Regio Notaio, come pure alla assegnazione dei premi relativi: nessun reclamo è ammesso in merito alle sorti del Concorso

I nomi dei vincitori saranno resi noti per radio e pubblicati sul **Radiocorriere** della settimana successiva alla trasmissione.

Agli abbonati vincitori verranno spediti i premi raccomandati al loro indirizzo.

Al Concorso medesimo non possono partecipare tutti coloro che sono alle dirette dipendenze dell'E.I.A.R.

AVVERTENZA: Gli abbonati nuovi che non sono ancora in possesso del libretto d'iscrizione all'abbonamento indicheranno il numero della ricevuta di versamento effettuato presso l'Ufficio Postale.

I risultati del 2° e 3° Concorso sono pubblicati a pag. 19

Domenica 30 Giugno 1940-XVIII - Ore 12,20

Musiche operistiche

Trasmissione organizzata per la **Società Anonima EGIDIO GALBANI di Melzo** che ricorda a grandi e piccini come una buona porzione degli insuperabili formaggi **Bel Paese** ed **Erbo Galbani**, di delicato sapore sia molto nutriente e riesca a tutti gradita.

(Organizzazione SIPRA - Torino)

DOMENICA 30 GIUGNO 1940-XVIII

Le trasmissioni sino alle ore 20

si effettuano sulle seguenti onde:
1140 kC/S metri 263,2; 1357 kC/S metri 221,1; 713 kC/S metri 420,8; 610 kC/S metri 491,8; 1303 kC/S metri 230,2.

7 (TI): Recitazione cantata del Corano (tagiuìd) - Scech Muchtàr ben Regeb.

8,15: Giornale radio.

10: RADIO RURALE: L'ORA DELL'AGRICOLTORE E DELLA MASSAIA RURALE.

11: MESSA CANTATA DALLA BASILICA-SANTUARIO DELLA SS. ANNUNZIATA DI FIRENZE.

12: LETTURA E SPIEGAZIONE DEL VANGELO.

12,20: DISCHI DI MUSICA OPERISTICA: 1. Cherubini: *Medea*, introduzione dell'opera; 2. Rossini: *Il barbiere di Siviglia*, « All'idea di quel metallo »; 3. Donizetti: *Lucia di Lammermoor*, « Ardon gl'incensi »; 4. Ponchielli: *La Gioconda*, « Cielo e mar »; 5. Mascagni: *Cavalleria rusticana*, « Gli aranci olezzano » (Trasmissione organizzata per la Soc. AN. EGIDIO GALBANI di Melzo).

12,50: CALENDARIO ANTONETTO.

13: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - GIORNALE RADIO.

13,15:

CONCORSO DI CULTURA MUSICALE

13,30: ORCHESTRA diretta dal M° ANGELINI: 1. S. Canas: *Titana*; 2. Carste: *Hedi*; 3. De Martino: *E' bella*; 4. Apolloni: *Nanni*; 5. Tagliaferri: *Canzoniere N. 2*; 6. Kruger: *Giocattolo norimberghese*; 7. Fragna: *Signora illusione*; 8. Poletto: *Campanile del duomo*; 9. Mascheroni: *Chissà*.

13,20 (TI): Giornale radio e notiziario in arabo. — 13,30: Canzone fezzanese di Miriam - Orchestrina araba dell'E.I.A.R. — 13,40: Canzone tunisina di Cadri Abdulgader - Orchestrina araba dell'E.I.A.R.

14: Eventuali notizie di Giornale radio - Dischi.

14,15-14,55: RADIO IGEA: TRASMISSIONE PREPARATA IN COLLABORAZIONE CON IL SINDACATO NAZIONALE FASCISTA DEI MEDICI.

13-15 (2 RO 14 - 2 RO 15 - onde medie: metri 221,1; kC/S 1357):

TRASMISSIONE DEDICATA AGLI ITALIANI ALL'ESTERO.

13: Segnale orario - GIORNALE RADIO.

13,15: MUSICA SINFONICA: 1. Grieg: *Concerto in la minore*, op. 16, per pianoforte e orchestra: *a)* Allegro moderato, *b)* Lento espressivo, *c)* Allegro molto; 2. Franck: *Variazioni sinfoniche* per pianoforte ed orchestra; 3. Zandonai: *Colombina*, introduzione sopra un tema popolare veneziano.

14: Riassunto politico.

14,15-15,15: DISCHI DI COMICI ITALIANI.

17: Segnale orario - Eventuali notizie di Giornale radio - Notizie sportive - Dischi.

17,30: TRASMISSIONE PER LE FORZE ARMATE « Rassegna » di Giovanni Ansaldo, direttore de « Il Telegrafo » di Livorno - Programma vario.

18: Notiziario dall'interno.

18,10-18,40: ORCHESTRINA diretta dal M° C. ZEME: 1. Pujol: *Sentimento spagnolo*; 2. Stazzonelli: *E passeranno i giorni*; 3. Mascheroni: *Dieci minuti con Mascheroni*; 4. Fabbri: *Passa l'amore*; 5. De Martino: *Canto di pastorello*; 6. Derevitski: *Venezia, la luna e tu*; 7. Sperino: *Contadinella bella*; 8. Greppi: *Nel mio cuore*; 9. Di Lazzaro: *Signorina dell'università*.

18,45 (TI): Giornale radio e notiziario in arabo. — 19: Recitazione cantata del Corano (tagiuìd) - Scech Muchtàr Huria. — 19,15: Canti della Mecca - Complesso corale dell'E.I.A.R. diretto da Scech Mohàmmed Trechi. — 19,35: « Ritmi islamici » dell'Orchestrina araba dell'E.I.A.R. — 19,40: Canti « Maluf » di Mahmud Canun - Orchestrina araba dell'E.I.A.R.

19,15: CHI TROVA UN AMICO, scena di Enzo Corderi.

19,40: Notizie sportive.

Dalle ore 20 in poi

PRIMO GRUPPO

le trasmissioni si effettuano sulle seguenti onde:
713 kC/S metri 420,8; 610 kC/S metri 491,8; 1303 kC/S metri 230,2.

20: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio - Commenti ai fatti del giorno.

20,30 (TI): Giornale radio in arabo.

20,30: STAGIONE LIRICA DELL'E.I.A.R.:

L'elisir d'amore

Melodramma in due atti di FELICE ROMANI
Musica di GAETANO DONIZETTI

Personaggi:
Amina . . . . Margherita Carosio
Nemorino . . . . Emilio Renzi
Dulcamara . . . . Vincenzo Bettoni
Belcore . . . . Saturno Meletti
Giannetta . . . . Gabriella Salvati

Maestro concertatore e direttore d'orchestra: FERNANDO PREVITALI
Maestro del coro: COSTANTINO COSTANTINI

Nell'intervallo: *Racconti e novelle per la radio*: « Uccello di casa », di Giuseppe Longo.

22,45: Giornale radio.

23-24: MUSICA VARIA.

SECONDO GRUPPO

le trasmissioni si effettuano sulle seguenti onde:
1140 kC/S metri 263,2; 1357 kC/S metri 221,1.

20: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio - Commenti ai fatti del giorno.

20,30: Vedi Trasmissioni speciali.

22,10:

Concerto

diretto dal M° CESARE GALLINO

Parte prima:
1. Lehàr: *Introduzione e valzer*, dall'operetta « Eva »; 2. Pedrollo: *Mascherata*; 3. Billi: *Topsy*, czarda; 4. Ranzato: *Serenata galante*.

Parte seconda:
1. De Micheli: *Festa del sole*, dalla « Terza suite »; 2. Pick-Mangiagalli: *Valzer viennese*; 3. Culotta: *Scherzo arabesco*; 4. Manno: *Carnevalesca*.

Nell'intervallo (ore 22,30): Notiziario in inglese - (ore 22,45): Giornale radio.

23,15: Vedi Trasmissioni speciali.

24-0,30: RADIO VERDAD ITALO SPAGNOLA: DISCHI DI MUSICA SINFONICA: 1. Paisiello: *Nina pazza per amore*, introduzione dell'opera; 2. Mancinelli: *Andante e barcarola*; 3. Rimski-Korsakof: *Corteo dei nobili*, dall'opera « Mlada »; 4. Respighi: *Ottobrata*, da « Feste romane ».

LUNEDÌ 1° LUGLIO 1940-XVIII

Le trasmissioni sino alle ore 20

si effettuano sulle seguenti onde:
1140 kC/S metri 263,2; 1357 kC/S metri 221,1; 713 kC/S metri 420,8; 610 kC/S metri 491,8; 1303 kC/S metri 230,2.

7 (TI): Recitazione cantata del Corano (tagiuid) - Scech Muchtàr Huria.
7,30: Giornale radio.
8: Segnale orario - Dischi.
8,15: Giornale radio.
11: TRIO CHESI-ZANARDELLI-CASSONE: 1. Ranzato: *Violino innamorato;* 2. Grieg: *Danze norvegesi;* 3. Strauss: *Serenata;* 4. Catalani: *Il sogno;* 5. Amadei: *Canzone dell'acqua.*
11,30: DISCHI DI MUSICA SINFONICA: 1. Rossini: *La cenerentola,* introduzione dell'opera; 2. Rocca: *In terra di leggenda:* a) Corteo notturno, b) Corsa alla preda; 3. Casella: *Il convento veneziano;* 4. Wagner: *I maestri cantori di Norimberga,* preludio dell'atto primo.
12: Borsa - Dischi.
12,20: RADIO RURALE: TRASMISSIONE ORGANIZZATA IN COLLABORAZIONE CON LE CONFEDERAZIONI FASCISTE DEI LAVORATORI.
12,50: CALENDARIO ANTONETTO.
13: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - GIORNALE RADIO.
13,15: COSE DI TANTO TEMPO FA. Scena di Riccardo Aragno.
13,20 (TI): Giornale radio e notiziario in arabo. — 13,30: Canzone tripolina di Mohàmmed Selim - Orchestrina araba dell'E.I.A.R. — 13,50: Dischi di musiche arabe.
13,35: CONCERTO SCAMBIO ITALO-TEDESCO DI MUSICHE MILITARI: *Parte prima* (da Roma): CORPO MUSICALE DELLA REGIA AERONAUTICA diretta dal M° ALBERTO DI MINIELLO: 1. Blanc: *Inno dei Balilla;* 2. Vessella: *Cavalleggeri Umberto I;* 3. Bellini: Marcia su motivi dell'opera *Norma;* 4. Di Miniello: *Sempre in alto;* 5. Vaninetti: *Marcia dell' 82° Reggimento Fanteria;* 6. Blanc: *Inno degli studenti universitari;* 7. Musso: *Reggimento San Marco;* 8. Marenco: *Marcia per l'aviazione italiana.*
14: Giornale radio - Notiziario dell'Impero.
14,15: CONCERTO SCAMBIO ITALO-TEDESCO DI MUSICHE MILITARI: *Parte seconda* (da Berlino).
14,45: Giornale radio.
15,10-15,20: Borse.

13-15 (2 RO 14 - 2 RO 15 - onde medie: metri 221,1; kC/S 1357):

TRASMISSIONE DEDICATA AGLI ITALIANI ALL'ESTERO:
13: Segnale orario - GIORNALE RADIO.
13,15: MUSICHE RICHIESTE: 1. Bixio-Cherubini: *Madonna fiorentina;* 2. Narducci: *La tua boccuccia;* 3. Taraffo: *Stefania;* 4. De Martino: *Rosa, Rosella;* 5. Ignoto: *Dove sei stato mio bell'Alpin;* 6. Redi: *La mazurca di Carolina;* 7. Raimondi-Frati: *Stella alpina;* 8. Pennino: *Senza mamma;* 9. Oddone: *Cara mamma;* 10. Setti: *Scintille.*
Nell'intervallo (13,30): Riassunto politico.
14: Giornale radio.
14,15: Conversazione - MUSICHE RICHIESTE.
14,45-15: Giornale radio.

16,40: LA CAMERATA DEI BALILLA E DELLE PICCOLE ITALIANE: Pina Gonzales: Due bimbi sul Monte Bianco.
17: Segnale orario - Giornale radio.
17,15: DISCHI.

17,30: TRASMISSIONE PER LE FORZE ARMATE.

18: Notiziario dall'interno.
18,10-18,25: RADIO RURALE: Conversazione del dott. Giuseppe Leonardi della C.F.L.A.
18,45 (TI): Giornale radio e notiziario in arabo. — 19: « Dor egiziano » di Muchtàr el Mràbet - Orchestrina araba l'« Orientale ». — 19,20: Conversazione letteraria di Scech Abdurrazag Taher el Besceti. — 19,30: Antica canzone araba di Camel el Gadi - Orchestrina araba dell'E.I.A.R. — 19,50: Variazioni e melodie tripoline - Orchestrina araba dell'E.I.A.R.
19,15: DISCHI DI MUSICA OPERISTICA: Puccini: *Madama Butterfly:* a) « Un bel dì vedremo », b) « Addio, fiorito asil », c) « Nello shosi ».
19,30: DOPOLAVORO CORALE « GIUSEPPE VERDI » DI PRATO diretto dal M° DANILO ZANNONI: 1. 1. Castagnoli: *Era già l'ora;* 2. Zannoni: *L'alba;* 3. Ramalli: *La farfalla;* 4. Bardazzi: *Maggio cantatore;* 5. Canti di messidoro; 6. Neretti: a) *Spiga di grano,* b) *Trebbiatura;* 7. Baruzzi: *Sfogliatura.*

Dalle ore 20 in poi

PRIMO GRUPPO

le trasmissioni si effettuano sulle seguenti onde:
713 kC/S metri 420,8; 610 kC/S metri 419,8; 1303 kC/S metri 230,2.

20: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio - Commenti al fatti del giorno.
20,30:
SELEZIONI SCENEGGIATE DI OPERETTE
ORCHESTRA diretta dal M° TITO PETRALIA
(Trasmissione organizzata per la DITTA DAVIDE CAMPARI & C. di Milano)
20,30 (TI): Giornale radio in arabo.

21,15:

Concerto

del violinista ENRICO CAMPAJOLA
1. Haendel: *Sonata in re maggiore:* a) Adagio; b) Allegro; c) Larghetto; d) Allegro.
2. Giardini-Bonelli: *Rondò.*
3. Vivaldi: *Concerto in la minore.*
4. Chopin: *Notturno,* op. 27, n. 2.
5. Di Martino: *Leggenda.*
6. Sarasate: *Malagueña.*

Nell'intervallo: Conversazione del prof. Camillo Pellizzi: « L'Istituto Nazionale di Cultura Fascista ».

22,10:

Melodie e canzoni

ORCHESTRA diretta dal M° ANGELINI
22,45: Giornale radio.
23-24: MUSICA VARIA.

SECONDO GRUPPO

le trasmissioni si effettuano sulle seguenti onde:
1140 kC/S metri 263,2; 1357 kC/S metri 221,1.

20: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio - Commenti ai fatti del giorno.
20,30: Vedi Trasmissioni speciali.
22,10:

Musiche per orchestra

dirette dal M° MARIO GAUDIOSI
1. Beethoven: *Fidelio,* introduzione dell'opera.
2. Giuranna: *Apina rapita dai nani,* fiaba.
3. Mozart: *Gavotta,* dall'opera « Idomeneo ».
4. Mancinelli: *Fuga degli amanti a Chioggia,* da « Scene veneziane ».

22,30: Vedi Trasmissioni speciali.
22,45: Giornale radio.
23: Voce danese da Roma - Dischi.
23,15: Vedi Trasmissioni speciali.
24-0,30: RADIO VERDAD ITALO-SPAGNOLA: DISCHI DI MUSICA OPERISTICA: Boito: *Prologo,* dall'opera « Mefistofele ».

NOTE DI MEDICINA E D'IGIENE

« 10) PERCHE' DOVETE PREFERIRE IL LACTOBAC LIMAS?

Il Lactobac Limas corrisponde a tutte le esigenze preventive e curative e vi assicura le più vaste ed assolute possibilità di successo a condizione soltanto che la cura sia prolungata per il periodo di qualche settimana. E' consigliabile ripetere la cura ogni anno all'inizio della stagione calda.

Il Lactobac Limas può essere preso diluito con tè, caffè, latte, acqua zuccherata, costituendo per tal modo una bibita, che disseta e rinfresca, gradevole a ogni palato, anche quello dei bambini. Il Lactobac Limas è racchiuso in fiale saldate alla lampada ma che offrono il vantaggio di avere bloccato l'altro capo (quello che dovrà essere aperto) con chiusura ermetica e capsula di alluminio. Viene evitato in tal modo il grave pericolo che, segando la fiala, frammenti di vetro abbiano a mescolarsi col liquido da ingerire. Agitare i flaconcini prima di aprirli.

L'intorbidimento che si forma è dovuto al suo contenuto batterico. Non è segno d'inquinamento. Desiderando fare una cura di fermenti lattici non accontentatevi di chiedere al farmacista « una scatola di fermenti lattici »: chiedete, nel vostro interesse ed a vostra garanzia, « una scatola di Lactobac Limas ». Respingere le sostituzioni. »

Dott. VINCENTIUS

Questa rubrica è offerta dalla S. A. LIMAS, produttrice della POMATA LIMAS RISOLVENTE e del LACTOBAC LIMAS, fermenti lattici di fiducia contro le intossicazioni e malattie gastro-intestinali.

MARTEDÌ 2 LUGLIO 1940-XVIII

Le trasmissioni sino alle ore 20

si effettuano sulle seguenti onde:
1140 kC/S metri 263,2; 1357 kC/S metri 221,1; 713 kC/S metri 420,8; 610 kC/S metri 491,8; 1303 kC/S metri 230,2.

7 (TI): Recitazione cantata del Corano (tagiuid) - Scech Mùstafa Susi.
7,30: Giornale radio.
8: Segnale orario - Dischi.
8,15: Giornale radio.
11: DISCHI DI MUSICA OPERETTISTICA: 1. Suppé: *Cavalleria leggera*, introduzione; 2. Pietri: *Primarosa*, « Addio, colomba »; 3. Strauss: *Il pipistrello*, « Tu e tu », valzer; 4. Costa: *Scugnizza*, selezione cantata; 5. Lehàr: *Il paese del sorriso*, selezione cantata.
11,30: ORCHESTRINA diretta dal M° S. SERACINI.
12: Borsa - Dischi.
12,20: DISCHI DI MELODIE E ROMANZE: 1. Scarlatti: a) *Son tutta duolo*, b) *Tuo mi chiami*; 2. Benzi: *La leggenda del pastore*; 3. Arditi-Aldighieri: *Il bacio*; 4. Tirindelli: *Confidenze*; 5. Geni-Sadero: *Fa' la nana, bambin*; 6. Brogi-Pinelli: *Fior di campo*; 7. Chopin-Giubra: *Abbandono dallo studio*, op. 3, n. 10; 8. Buzzi-Peccia: *Lolita*.
12,50: CALENDARIO ANTONETTO.
13: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E. I. A. R. - GIORNALE RADIO.
13,15: LE BELLE CANZONI DI IERI E DI OGGI: ORCHESTRA CETRA diretta dal M° BARZIZZA (Trasmissione organizzata per la Soc. AN. GIVIEMME di Milano).
13,20 (TI): Giornale radio e notiziario in arabo. — 13,30: Canti dell'antica Andalusia - Muchtàr el Mràbet e Orchestrina « La Tripolina » diretta da Lamin Hasàn Bei. — 13,50: Canti « Maluf » - con « ghita » e « nuba » - Muchtàr el Mràbet e Orchestrina « La Tripolina ».
13,40: DISCHI DI MUSICA OPERISTICA: 1. Bellini: *La sonnambula*: Vi ravviso, o luoghi ameni; 2. Rossini: *Il barbiere di Siviglia*: a) Ecco ridente in cielo, b) Una voce poco fa, c) Largo al factotum.
14: Giornale radio.
14,15: MELODIE E CANZONI: ORCHESTRA diretta dal M° ANGELINI.
14,45: Giornale radio.
15,10-15,20: Borse.
16,40: LA CAMERATA DEI BALILLA E DELLE PICCOLE ITALIANE: Dialoghi di Yambo con Ciuffettino.
17: Segnale orario - Giornale radio.
17,15: DISCHI.

17,30: TRASMISSIONE PER LE FORZE ARMATE

18-18,10: Notiziario dall'interno.
18,45 (TI): Giornale radio e notiziario in arabo. — 19: Canzone tripolina di Chalil et Tarzi - Orchestrina araba dell'E.I.A.R. — 19,15: Versi scelti - Dizione di Saied Ahmed Ghenaba. — 19,25: Canzone egiziana di Cadri Abdulgader - Orchestrina araba dell'E.I.A.R. — 19,40: Canzone tripolina di Alì Haddàd - Orchestrina araba dell'E.I.A.R.

13-15 (2 RO 14 - 2 RO 15 - onde medie: metri 221,1; kC/S 1357):

TRASMISSIONE DEDICATA AGLI ITALIANI ALL'ESTERO:
13: Segnale orario - GIORNALE RADIO.
13,15: CANZONI E MELODIE - Nell'intervallo: Riassunto politico.
14: Giornale radio.
14,15: Conversazione - MARCE MILITARI.
14,45-15: Giornale radio.

19,15: CONCERTO del pianista MARIO GUAGLIUMI: 1. Mozart: *Pastorale con variazioni*; 2. Beethoven. *Sonata quasi una fantasia*, op. 27, n. 2: a) Adagio sostenuto, b) Allegretto, c) Presto agitato; 3. Zanella: *Tempo di minuetto*, n. 2; 4. Pratella: a) *La canzone di Luisa*; b) *Pifferata invernale*.
Nell'intervallo: Conversazione del cons. naz. Armando Gariboldi: « Quattro chiacchiere sul riso ».

Dalle ore 20 in poi

PRIMO GRUPPO

le trasmissioni si effettuano sulle seguenti onde:
713 kC/S metri 420,8; 610 kC/S metri 491,8; 1303 kC/S metri 230,2.

20: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio - Commenti ai fatti del giorno.
20,30: ORCHESTRA CETRA diretta dal M° BARZIZZA (Trasmissione organizzata per la DITTA BOSCA).
20,30 (TI): Giornale radio in arabo.

21: **Concerto sinfonico-vocale**

diretto dal M° FERNANDO PREVITALI con il concorso del soprano MARGHERITA CAROSIO, del tenore EMILIO RENZI, del baritono SATURNO MELETTI e del basso VINCENZO BETTONI

1. Rossini: *Guglielmo Tell*, introduzione dell'opera; 2. Rossini: *Il barbiere di Siviglia*, « La calunnia è un venticello »; 3. Bellini: *La sonnambula*, « Ah, non credea mirarti »; 4. Cilea: *L'arlesiana*, lamento di Federico; 5. Donizetti: *Don Pasquale*: a) Notturno, duetto, b) Quartetto; 6. Mussorgski: *Una notte sul Monte Calvo*, poema sinfonico; 7. Wolf-Ferrari: *I quattro rusteghi*, « Quando un uomo è serio e prudente »; 8. Giordano: *Il Re*, « O Colombello, sposarti »; 9. Ponchielli: *Il figliol prodigo*, « La vision spariva »; 10. Donizetti: *Lucia di Lammermoor*, scena e duetto finale dell'atto primo; 11. Verdi: *La forza del destino*, introduzione dell'opera.

Nell'intervallo: « Letture di poesie » - Dizione di Mario Pelosini.
22,15: *Viaggio*, scena di Riccardo Candiani.
22,25: MUSICHE POPOLARESCHE: ORCHESTRINA diretta dal M° S. SERACINI.
22,45: Giornale radio.
23-24: MUSICA VARIA.

SECONDO GRUPPO

le trasmissioni si effettuano sulle seguenti onde:
1140 kC/S metri 263,2; 1357 kC/S metri 221,1.

20: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio - Commenti ai fatti del giorno.
20,30: Vedi Trasmissioni speciali.
22,10:

Musiche per orchestra

dirette dal M° CESARE GALLINO

Parte prima:
1. Grieg: *Danze norvegesi N. 2 e 4*.
2. Ramponi: *Ronda notturna*.
3. Fenyes P.: *Zingaresca*.
4. Montanaro: *Sinfonietta giocosa*.

Parte seconda:
1. Strauss: *Leggenda della foresta viennese*, valzer.
2. Escobar: *Alborada nueva*.

Nell'intervallo (ore 22,30): Vedi Trasmissioni speciali. — (22,45): Giornale radio.
23,15: Vedi Trasmissioni speciali.
24: RADIO VERDAD ITALO-SPAGNOLA: CONCERTO del soprano SERAFINA DE LEO: 1. Enrique Casella: *Cantares tucumanos* (tre canzoni); 2. S. Alvarez: a) *La mantilla*, b) *El canto del presidiario*. - MUSICHE VIOLINISTICHE: Schumann: *Sonata in la minore* op. 105 per pianoforte e violino: a) Allegro con espressione appassionata, b) Allegretto, c) Allegretto vivace.

MERCOLEDÌ 3 LUGLIO 1940-XVIII

Le trasmissioni sino alle ore 20

si effettuano sulle seguenti onde:
1140 kC/S metri 263,2; 1357 kC/S metri 221,1; 713 kC/S metri 420,8; 610 kC/S metri 491,8; 1303 kC/S metri 230,2.

7 (TI): Recitazione cantata del Corano (tagiuid) - Scech Muchtàr Huria.

7,30: Giornale radio.

8: Segnale orario - Dischi.

8,15: Giornale radio.

11: DISCHI DI MUSICA SINFONICA: 1. Beethoven: *Leonora*, introduzione n. 3, op. 72 (Orchestra della Cappella di Stato Sassone diretta dal M° Boehm); 2. Martucci: *Notturno in sol bemolle maggiore*, op. 70, n. 1 (Orchestra del Teatro della Scala diretta dal M° Panizza); 3. Smetana: *La sposa venduta*, introduzione dell'opera (Orchestra di Stato di Berlino diretta dal M. Schmalstich).

11,30: ORCHESTRA D'ARCHI diretta dal M° TITO PETRALIA: 1. Maccagno: *Io non so;* 2. Bucchi: *Il torrente;* 3. Merano: *Orchidea;* 4. Petralia: *Serenità;* 5. Escobar: *Moto perpetuo;* 6. Varioma: *Notte a Rodi;* 7. Malatesta: *Soltanto tu;* 8. Maggioni: *Momento allegro*.

12: Borsa - Dischi.

12,20: RADIO SOCIALE: TRASMISSIONE ORGANIZZATA IN COLLABORAZIONE CON LE CONFEDERAZIONI FASCISTE DEI LAVORATORI.

12,50: CALENDARIO ANTONETTO.

13: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - GIORNALE RADIO.

13,15: DISCHI DI MUSICA DA CAMERA: 1. Liszt: *Rapsodia n. 2* (pianista Backhaus); 2. Rossellini: *La fontana malata* (violoncellista Oblach); 3. Grieg: *Canto della culla* (pianista Benedetti Michelangeli).

13,20 (TI): Giornale radio e notiziario in arabo - 13,30: «Canzone del Fezzan» di Muchtàr Ghenniua - Orchestrina araba dell'E.I.A.R. - 13,45: Zocra beduina, complesso tipico di Hag Alì el Fellus.

13,30: SOPRA LA PANCA LA CAPRA CAMPA, scena di ANGELO MIGNECO.

13,40: DISCHI DI MUSICA VARIA: 1. Celani: *L'ora felice;* 2. Barbieri: *Giocattoli;* 3. Schumann: *Sogno*.

14: Giornale radio.

14,15: ORCHESTRA diretta dal M° ANGELINI: 1. Planas-Murillo: *Tirana;* 2. Rust: *Melodia viennese;* 3. De Rosis: *Catarinella mia;* 4. Chiappo: *Torna Santa Lucia;* 5. Tarroni: *Desiderio d'amore;* 6. Billi: *Campane a sera;* 7. Salustri: *Vecchia chitarra;* 8. Zalden: *La migliore medicina*.

15,10-15,20: Borse.

13-15 (2 RO 14 - 2 RO 15 - onde medie: metri 221,1; kC/S 1357):

TRASMISSIONE DEDICATA AGLI ITALIANI ALL'ESTERO:

13: Segnale orario - GIORNALE RADIO.

13,15: CANZONI REGIONALI ITALIANE: 1. Nataletti-Petrassi: *Quando spunta lu sole;* 2. Fara: *Ninnia;* 3. Albanese: *Campane e 'llegrezze;* 4. Oddone: *Villotta dell'Alto Trevisano;* 5. Masetti: *La rumagnola;* 6. Margutti: *Barchezzando;* 7. Fanciulli: *Era la vo';* 8. Ignoto: *Gamella se ne va*.

13,30: Riassunto politico.

13,40: MUSICA VARIA.

14: Giornale radio.

14,15: Conversazione - MUSICA VARIA.

14,45-15: Giornale radio.

16,40: LA CAMERATA DEI BALILLA E DELLE PICCOLE ITALIANE: *Serenata a Grizli*, scena di Mario Chiereghin.

17: Segnale orario - Giornale radio.

17,15: DISCHI.

PER LE FORZE ARMATE
17,30: TRASMISSIONE

18: Notiziario dall'interno.

18,10-18,20: Spigolature cabalistiche di Aladino. (Trasmissione organizzata per la DITTA FREUND BALLOR).

18,45 (TI): Giornale radio e notiziario in arabo - 19: «All'angolo del mercato», canti popolari libici. Complesso caratteristico di Mahmud Ghenniua - 19,20: Canzone umoristica di Chairi ben Suleiman - Orchestrina araba dell'E.I.A.R. - 19,40: Canzone tripolina di Mohàmmed Selim - Orchestrina araba dell'E.I.A.R.

19,15: CONCERTO del soprano MARGHERITA COSSA: 1. Cimara: *Allegria;* 2. Zandonai: *Serenata;* 3. Davico: *O maggio bello;* 4. Lualdi: *Filastrocca;* 5. Ghedini: *Datime a piene mani e rose e zigli;* 6. Tocchi: *La colomba*.

19,45: RUBRICA FILATELICA.

Dalle ore 20 in poi

PRIMO GRUPPO

le trasmissioni si effettuano sulle seguenti onde:
713 kC/S metri 420,8; 610 kC/S metri 491,8; 1303 kC/S metri 230,2.

20: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio - Commenti ai fatti del giorno.

20,30: ORCHESTRA CETRA diretta dal M° BARZIZZA - Nell'intervallo: Notiziario geografico.

20,30 (TI): Giornale radio in arabo.

21,30: **Gli straordinari casi del dottor Momo**
IL VIOLINO INDIAVOLATO
Tre atti di MARIO DATRI
Regìa di ENZO FERRIERI

22,30: DISCHI DI MUSICA DA CAMERA.

22,45: Giornale radio.

23-24: MUSICA VARIA.

SECONDO GRUPPO

le trasmissioni si effettuano sulle seguenti onde:
1140 kC/S metri 263,2; 1357 kC/S metri 221,1.

20: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio - Commenti ai fatti del giorno.

20,30: Vedi Trasmissioni speciali.

22,10: DISCHI DI MUSICA OPERISTICA: 1. Bellini: *Norma*, «Norma, deh Norma, scolpati» - «Padre tu piangi» (Cigna, Breviario, Pasero e coro dell'E.I.A.R.); 2. Donizetti: *La figlia del reggimento*, «Convien partir» (Pagliughi); 3. Verdi: *Rigoletto*: *a)* «Pari siamo» (Tagliabue), *b)* «Tutte le feste al tempio» (Pagliughi); 4. Cilea: *Adriana Lecouvreur*: *a)* «Io son l'umile ancella» (Oltrabella), *b)* «La dolcissima effigie» (Pertile), *c)* «Poveri fiori» (Olivero), *d)* «No, la mia fronte» (Saraceni e Pauli). Nell'intervallo (ore 22,30): Vedi Trasmissioni speciali. — (22,45): Giornale radio.

23,15: Vedi Trasmissioni speciali.

24: RADIO VERDAD ITALO-SPAGNOLA: *Parte prima*: DUO DI CHITARRE BALDASSARRI - RICCELLI: 1. Bixio: *Napoli tutta luce;* 2. Alais: *La preziosa*, mazurca; 3. Sor: *Valzer in sol maggiore*, op. 38; 4. Calvaruso: *Siciliana*. — *Parte seconda*: DISCHI DI MUSICHE DA FILMI.

GIOVEDÌ 4 LUGLIO 1940-XVIII

Le trasmissioni sino alle ore 20

si effettuano sulle seguenti onde:
1140 kC/S metri 263,2; 1357 kC/S metri 221,1; 713 kC/S metri 420,8; 610 kC/S metri 491,8; 1303 kC/S metri 230,2.

7 (TI): Recitazione cantata del Corano (tagiuìd) - Scech Hasàn Sciahin.
7,30: Giornale radio.
8: Segnale orario - Dischi.
8,15: Giornale radio.
11: MUSICHE OPERETTISTICHE dirette dal M° CESARE GALLINO: Selezione dell'operetta « Lo Zarevich » di F. LEHÀR - Esecutori: Anna Marcangeli, Nera Corradi, Enzo Aita, Tito Angeletti e Ubaldo Torricini.
11,40: DISCHI DI MUSICA VARIA: 1. Leonardi: *Cielo napoletano;* 2. Russo-Di Capua: *Maria Mari;* 3. Ranzato: *Carovana notturna;* 4. Pestalozza: *Ciribiribin,* 5. Ivanovici: *Carmen Sylva;* 6. Buzzi-Peccia: *Mal d'amore!*
12: Borsa - Dischi.
12,20: CONCERTO del violoncellista BRUNO MORSELLI: 1. Gluck: *Melodia;* 2. Boccherini: *Sonata in la maggiore:* a) Adagio, b) Affetuoso, c) Allegro; 3. Pizzetti: *Canto;* 4. Granados-Cassadò: *Intermezzo;* 5. Casella-Silva: *Tarantella.*
12,50: CALENDARIO ANTONETTO.
13: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - GIORNALE RADIO.
13,15: CONCERTO diretto dal M° ARMANDO LA ROSA PARODI con il concorso del pianista SANDRO FUGA: 1. Beethoven: *Coriolano,* introduzione op. 62; 2. Casella: *Scarlattiana,* per pianoforte e orchestra (solista: Sandro Fuga); 3. Rocca: *Interludio epico.*
13,20 (TI): Giornale radio e notiziario in arabo. — 13,30: « Parliamo alle donne musulmane », conversazione morale di Scech Bescir Belhag. — 13,45: Racconti e canti di ragazzi arabi - Presentazione di Saied Ahmed Ghenaba.
14: Giornale radio.
14,15: ORCHESTRA D'ARCHI diretta dal M° TITO PETRALIA: 1. Alù: *Torna ancora;* 2. Soffritti: *Serenata baby;* 3. Petralia: *Ti voglio per me;* 4. Billi: *Sogno mattutino;* 5. Di Lazzaro: *Sei troppo bambina;* 6. Gramigni: *Soldatini di legno;* 7. Angelo: *Tenerezze;* 8. Tonelli: *Stornellata a bolero;* 9. Esposito: *Tarantella.*
14,45: Giornale radio.
15,10-15,20: Borse.

13-15 (2 RO 14 - 2 RO 15 - onde medie: metri 221,1; kC/S 1357):

TRASMISSIONE DEDICATA AGLI ITALIANI ALL'ESTERO.
13: Segnale orario - GIORNALE RADIO.
13,15: BRANI DA OPERE DI GIACOMO PUCCINI: 1. *Intermezzo,* dall'opera « Le Villi »; 2. *Manon Lescaut,* « In quelle trine morbide »; 3. *La Bohème,* « Vecchia zimarra »; 4. *Tosca,* « Recondite armonie »; 5. *Madama Butterfly,* « Addio, fiorito asil »; 6. *Turandot,* « Signore ascolta ». Nell'intervallo: Riassunto politico.
14: Giornale radio.
14,15: Conversazione - BRANI CORALI DA OPERE VERDIANE: 1. *Ernani,* « Beviam, beviam »; 2. *La traviata,* coro delle zingarelle; 3. *I lombardi alla prima crociata,* « O signore, dal tetto natio »; 4. *Otello,* coro d'introduzione; 5. *Rigoletto,* « Zitti, zitti ».
14,45-15: Giornale radio.

16,30: LA CAMERATA DEI BALILLA E DELLE PICCOLE ITALIANE: *A noi!,* giornale dei ragazzi.
17: Segnale orario - Giornale radio.
17,15: DISCHI.

17,30: TRASMISSIONE PER LE FORZE ARMATE
« Rassegna » di Giovanni Ansaldo, direttore de « Il Telegrafo » di Livorno - Programma vario.

18-18,10: Notiziario dall'interno.
18,45 (TI): Giornale radio e notiziario in arabo. — 19: Recitazione cantata del Corano (tagiuìd) - Scech Mùstafa Susi — 19,15: Canti corali islamici - Complesso e orchestrina araba dell'E.I.A.R. diretti da Scech Mohàmmed Trechi. — 19,35: Conversazione letteraria di Scech Abdulgani el Besceti. — 19,45: Canti « Sulamia » - Complesso corale arussita di Scech Mùstafa Susi.
19,15: TRIO TIPICO DI TERNI: 1. Maciocchi: *Ninnoli e dame;* 2. Morlacchi: *Pastore svizzero;* 3. Scala: *Tarantella n. 1.*
19,30: DISCHI DI MUSICA VARIA: 1. Mascagni: *Danza esotica;* 2. Galliera: *Terra lontana;* 3. Culotta: *Quadretti napoletani:* a) Festa a Santa Lucia, b) Canzone a Posillipo, c) Plenilunio, sul golfo, d) Scugnizzi in festa; 4. Leonardi: *Serenata dei fiori* (Trasmissione organizzata per la Soc. AN. EGIDIO GALBANI di Melzo).

Dalle ore 20 in poi

PRIMO GRUPPO

le trasmissioni si effettuano sulle seguenti onde:
713 kC/S metri 420,8; 610 kC/S metri 491,8; 1303 kC/S metri 230,2.

20: Segnale orario - Event. comunicaz. dell'E.I.A.R. - Giornale radio - Commenti ai fatti del giorno.
20,30 (TI): Giornale radio in arabo.

20,30: **Concerto sinfonico**
diretto dal M° UGO TANSINI
1. Rossini: *Tancredi,* introduz. dell'opera.
2. Porpora: *Fanfara regale.*
3. Giordano: *Intermezzo* dall'opera « Marcella ».
4. Bossi: *Danza ungherese.*
5. Humperdinck: *Sogno,* dall'opera « Haensel e Gretel ».
6. Rossellini: *Terra di Lombardia:* a) Notturno; b) Intermezzo; c) Finale.
7. Mascagni: *Intermezzo,* dall'opera « Cavalleria rusticana ».
8. Verdi: *I vespri siciliani,* introduzione dell'opera.

Nell'intervallo: La vita teatrale, notiziario.
21,40: AL FORO ROMANO
Impressioni di PIA MORETTI
22 (circa): **Melodie e canzoni**
ORCHESTRA diretta dal M° ANGELINI
22,45: Giornale radio. — 23-24: MUSICA VARIA.

SECONDO GRUPPO

le trasmissioni si effettuano sulle seguenti onde:
1140 kC/S metri 263,2; 1357 kC/S metri 221,1.

20: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio - Commenti ai fatti del giorno.
20,30: Vedi Trasmissioni speciali.
22,10: **Musiche per orchestra**
dirette dal M° CESARE GALLINO
Parte prima:
1. Strauss: *Rondini d'Austria,* valzer.
2. Armandola: *Circo,* suite caratteristica.
3. Castaldi: *Tarantella.*

Parte seconda:
1. Escobar: *Tre danze finlandesi.*
2. Carabella: *Rapsodia romanesca.*
3. Brusso: *Giorno di festa.*

Nell'intervallo (ore 22,30): Vedi Trasmissioni speciali - (ore 22,45): Giornale radio.
23,15: Vedi Trasmissioni speciali.
24-0,30: RADIO VERDAD ITALO-SPAGNOLA: MUSICHE RICHIESTE.

VENERDÌ 5 LUGLIO 1940-XVIII

Le trasmissioni sino alle ore 20

si effettuano sulle seguenti onde:
1140 kC/S metri 263,2; 1357 kC/S metri 221,1; 713 kC/S metri 420,8; 610 kC/S metri 491,8; 1303 kC/S metri 230,2.

7 (TI): Recitazione cantata del Corano (tagiuid) - Scech Muchtàr Huria.
7,30: Giornale radio.
8: Segnale orario - Dischi.
8,15: Giornale radio.
11: DISCHI DI MUSICA VARIA: 1. Mascagni: *Le maschere*, sinfonia dell'opera; 2. Amfitheatrof: *Panorama americano*; 3. Fetras: *In memoria di Franz Schubert*.
11,30: TRIO CHESI - ZANARDELLI - CASSONE: 1. Grieg: *Giorno di nozze*; 2. Paderevski: *Minuetto*; 3. Lehàr: *Sguardo innamorato*; 4. Haydn: *Trio n. 6*; 5. Demicheli: *Stornellando*.
12: Borsa - Dischi.
12,10-12,50 (TI): Trasmissione dalla Moschea Gurgi - Cerimonia e predica del Venerdì - Predicatore Scech Muchtàr Mahsen.
12,20: RADIO SOCIALE: TRASMISSIONE ORGANIZZATA IN COLLABORAZIONE CON LE CONFEDERAZIONI FASCISTE DEI LAVORATORI.
12,50: CALENDARIO ANTONETTO.
13: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - GIORNALE RADIO.
13,15: CABALA, SOGNI E... NUMERI DEL LOTTO (Trasmissione organizzata per la DITTA FREUND BALLOR).
13,30: SELEZIONE D'OPERETTE diretta dal M° CESARE GALLINO con il concorso di NERA CORRADI, LIA ORIGONI, TITO ANGELETTI ed ENRICO MARRONI.
14: Giornale radio.
14,10 (TI): Giornale radio e notiziario in arabo. — 14,20: Canzone egiziana di Chalìl et Tarzi - Orchestrina araba dell'E.I.A.R. — 14,40: Musiche e canzoni arabe in dischi.
14,15: ORCHESTRA D'ARCHI diretta dal M° TITO PETRALIA: 1. Carabella: *Il moscone*; 2. Ranzato: *Natascia*; 3. Maggioni: *Momento appassionato*; 4. Bucchi: *Le gaie filatrici*; 5. Menichino: *Parlami sotto le stelle*; 6. Billi: *Madonna fiorentina*.
14,45: Giornale radio.
15,10-15,20: Borse.

13-15 (2 RO 14 - 2 RO 15 - onde medie: metri 221,1; kC/S 1357):

TRASMISSIONE DEDICATA AGLI ITALIANI ALL'ESTERO.
13: Segnale orario - GIORNALE RADIO.
13,15: CONCERTO del soprano EMILIA CARLINO: 1. Donaudy: *O del mio amato ben*; 2. Schumann: *Il noce*; 3. Giordano: *E' l'april che torna a me*; 4. Rossini: *La pastorella*.
13,30: Riassunto politico.
13,40: CONCERTO del tenore ARVEDO FELICIOLI: 1. Schubert: a) *Ninna nanna*, b) *Rosellina*; 2. Savasta: *Cogli angeli*; 3. Bizzelli: *C'era una volta*; 4. Pietrini: *Suspiro*.
14: Giornale radio.
14,15: Conversazione - CONCERTO dell'organista MARIA AMALIA PARDINI: 1. Porpora: *Fuga*; 2. Pergolesi-Pardini: *Intermezzo*; 3. Della Ciaia: *Allegro*.
14,45-15: Giornale radio.

16,40: LA CAMERATA DEI BALILLA E DELLE PICCOLE ITALIANE: « Corsica italiana ed eroica », scena di Piera Ruffini.
17: Segnale orario - Giornale radio.
17,15: DISCHI.
17,30: TRASMISSIONE PER LE FORZE ARMATE
18-18,10: Notiziario dall'interno.
18,45 (TI): Giornale radio e notiziario in arabo. — 19: Orchestrina araba dell'E.I.A.R. - Musiche e ritmi del Sahara libico. — 19,10: Canzone tunisina di Cadri Abdulgader - Orchestrina araba dell'E.I.A.R. — 19,30: « Brani scelti » - Lettura di Saied Ahmed Lahsairi. — 19,40: «Dor egiziano» di Muchtàr el Mràbet - Orchestrina araba l'Orientale.
19,15: COMPLESSO DI STRUMENTI A FIATO diretto dal M° ENNIO ARLANDI: 1. Bosco: *Marcia militare*; 2. Roncati: *Giorno di sole*; 3. Bolzoni: *La chioccia*; 4. Becucci: *Polca*; 5. Pirazzini: *Italia, a noi!*; 6. Ferrari: *La giostra*; 7. Chillin: *Marcia militare*.
19,45: Conversazione del cons. naz. Guido Mancini: « Caratteri fondamentali della nuova scuola media » - Dischi.

Dalle ore 20 in poi

PRIMO GRUPPO

le trasmissioni si effettuano sulle seguenti onde:
713 kC/S metri 420,8; 610 kC/S metri 491,8; 1303 kC/S metri 230,2.

20: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio - Commenti ai fatti del giorno.

20,30: **La strada del sole**
Un atto di ANTONIO CARLETTI
Interpreti: L. Grossoli, G. Valpreda, S. Bargis, M. Mari, U. Bartolozzi, C. Marchesini, V. Aracri, G. Falcini.
Regia di ALDO SILVANI

20,30 (TI): Giornale radio in arabo.
21: MELODIE E CANZONI
ORCHESTRA CETRA diretta dal M° BARZIZZA

21,45: **Concerto**
del pianista RENZO SILVESTRI
1. Vivaldi: *Adagio*; 2. Scarlatti: *Toccata in re minore*; 3. Beethoven: *Andante in fa maggiore*; 4. Brahms: *Rapsodia*, op. 79, n. 2; 5. Chopin: a) *Notturno*, op. 72, n. 1; b) *Studio*, op. 25, n. 3; 6. Mulè-Silvestri: *Danza della frusta, dall'opera* « La zolfara »; 7. Rossellini: *Ditirambo*.

Nell'intervallo: Le cronache del libro. Emilio Cecchi, Accademico d'Italia: « Letteratura narrativa ».
22,45: Giornale radio.
23-24: MUSICA VARIA.

SECONDO GRUPPO

le trasmissioni si effettuano sulle seguenti onde:
1140 kC/S metri 263,2; 1357 kC/S metri 221,1.

20: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio - Commenti ai fatti del giorno.
20,30: Vedi Trasmissioni speciali.
22,10: **Melodie e canzoni**
ORCHESTRA diretta dal M° ANGELINI
Nell'intervallo (ore 22,30): Vedi Trasmissioni speciali - (22,45): Giornale radio.
23,15: Vedi Trasmissioni speciali.
24-0,30: RADIO VERDAD ITALO-SPAGNOLA: DISCHI DI MUSICA VARIA: 1. Strauss: *Il pipistrello*, introduzione dell'operetta; 2. Pietri: *Acqua cheta*, fantasia cantata; 3. Costa: *Scugnizza*, fantasia; 4. Lehàr: *Il paese del sorriso*, fantasia cantata; 5. Ranzato: *Il paese dei campanelli*, fantasia.

ENIGMISTICA TASCABILE

GRANDE AVVENIMENTO ENIMMISTICO CULTURALE

OGGI, sabato 6 luglio, alle ore 13,45

TRASMISSIONE DA TUTTE LE STAZIONI E. I. A. R.

CRUCIVERBA SONORO E CANTATO

Lo sai, o non lo sai?

GRANDE CONCORSO A PREMI

Il concorso consiste in un facilissimo cruciverba, di cui lo schema è stampato su **ENIGMISTICA TASCABILE** mentre le definizioni vengono trasmesse, in modo originale, per radio, alle ore 13,45. Tutte le norme per concorrere le trovate su Enigmistica Tascabile, il simpatico, popolare settimanale di cruciverba ed altri giuochi enimmistici, in vendita in tutte le edicole

Premi

Fra tutti i solutori verranno assegnati, a norma di legge, per il cruciverba di sabato 6, i seguenti premi:

1. - 15 palloni del n. 3 per il giuoco del calcio
2. - 25 abbonamenti annui gratuiti alla **«Enigmistica Tascabile»**
3. - 25 abbonamenti annui gratuiti all' **«Umoristico Tascabile»**
4. - 25 abb. annui gratuiti a **«La Grande Enimmistica Italiana»**

Le soluzioni devono essere inviate a Enigmistica Tascabile - Piazza Ugo Del Fiume, 11 - Firenze - su cartolina postale.
Affinchè nessuno si trovi nella impossibilità di concorrere, lo stesso schema del cruciverba è stato stampato anche su **« LA GRANDE ENIMMISTICA ITALIANA »** e su l'**« UMORISTICO TASCABILE »**
Se trovate esaurita l'Enigmistica Tascabile N. 278 del 6 luglio,

ACQUISTATE SUBITO

LA GRANDE ENIMMISTICA ITALIANA

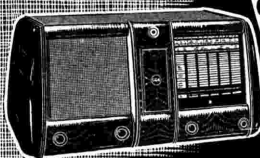
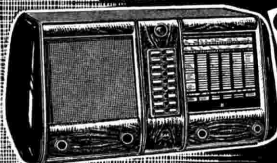
DEL 4 LUGLIO, OPPURE

l'UMORISTICO TASCABILE

del 6 luglio che portano lo schema del cruciverba valevole per il concorso.

(Organizzazione SIPRA - Torino)

TRE APPARECCHI RADIO C. G. E.

di indiscusso valore tecnico e artistico

CGE 1341
SUPER 5 VALVOLE
L. 1850

CGE 1342
SUPER 5 VALVOLE
L. 2200

CGE 1343
RADIOFONOGRAFO
SUPER 5 VALVOLE
L. 3650
ALBUM PORTADISCHI L. 35.- CAD.

VALVOLE E TASSE GOVERN. COMPR.
ESCLUSO L'ABB. ALLE RADIOAUD.

CGE

COMPAGNIA GENERALE DI ELETTRICITÀ

SABATO 6 LUGLIO 1940-XVIII

Le trasmissioni sino alle ore 20

si effettuano sulle seguenti onde:
1140 kC/S metri 263,2; 1357 kC/S metri 221,1; 713 kC/S metri 420,8; 610 kC/S metri 491,8; 1303 kC/S metri 230,2.

7 (TI): Recitazione cantata del Corano (tagiuid) - Bubacher ben Hag Salah.

7,30: Giornale radio.

8: Segnale orario - Dischi.

8,15: Giornale radio.

10,30: RADIO SCOLASTICA: TRASMISSIONE PER LE SCUOLE RURALI: Radiogiornale balilla.

11: TRASMISSIONE DEDICATA AI DOPOLAVORISTI IN GRIGIOVERDE.

11,30: ORCHESTRA diretta dal M° S. SERACINI.

12,20: CONCERTO del DUO MARGHERITA e LUCIANA GABRICI: 1. Sammartini: *Canto amoroso;* 2. Porpora: *Minuetto;* 3. Chopin: *Due mazurche;* 4. Schubert: *Minuetto;* 5. D'Ambrosio: *Canzonetta;* 6. Sarasate: *Romanza andalusa;* 7. Wagner: *Sogno;* 8. Liadov: *Scatola musicale;* 9. Principe: *Canti siciliani.*

12,50: CALENDARIO ANTONETTO.

13: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - GIORNALE RADIO.

13,15: ORCHESTRA diretta dal M° ANGELINI.

13,20 (TI): Giornale radio e notiziario in arabo - 13,30: « Tobbela » e « Mageruda », complesso corale tipico diretto da Sadeg ben Ramadan - 13,50: Canzone egiziana di Muchtàr el Mràbet. Orchestrina araba dell'E.I.A.R.

13,45: LO SAI O NON LO SAI?, cruciverba sonoro e cantato (Trasmissione organizzata per ENIMMISTICA TASCABILE).

14: Giornale radio.

14,15: COMPLESSO DI STRUMENTI A FIATO diretto dal M° ENNIO ARLANDI.

14,45-15,10: Giornale radio.

13-15 (2 RO 14 - 2 RO 15 - onde medie: metri 221,1; kC/S 1357):

TRASMISSIONE DEDICATA AGLI ITALIANI ALL'ESTERO:

13: Segnale orario - GIORNALE RADIO.

13,15: DISCHI DI MUSICHE OPERISTICHE: 1. Puccini: *Madama Butterfly: a)* Bimba dagli occhi pieni di malia, *b)* Tu, piccolo Iddio; 2. Verdi: *Otello: a)* Già nella notte densa, *b)* Era la notte (Sogno di Jago), *c)* Canzone del salce.
Nell'intervallo (13,30): Riassunto politico.

14,15: INTRODUZIONE DI OPERE: 1. Verdi: *I vespri siciliani;* 2. Rossini: *Semiramide.*

14,45-15: Giornale radio.

16,40: LA CAMERATA DEI BALILLA E DELLE PICCOLE ITALIANE: Angelo Migneco: « L'esempio dei Grandi ».

17: Segnale orario - Giornale radio - Estrazioni del R. Lotto.

17,15: DISCHI.

17,30: TRASMISSIONE PER LE FORZE ARMATE

18-18,10: Notiziario dall'interno.

18,45 (TI): Giornale radio e notiziario arabo - 19: Canzone tripolina delle Zemzamat, cantatrice Mabruca bent Ahmed e Orchestrina « La Tripolina » diretta da Lamin Hasàn Bei - 19,15: Racconti umoristici di Chairi ben Suleiman - 19,30: Variazioni col liuto e melodie dell'Orchestrina «La Tripolina» diretta da Lamin Hasàn Bei - 19,40: Canzone tripolina di Alì Haddàd - Orchestrina araba « La Tripolina ».

19: DISCHI NOVITÀ CETRA-PARLOPHON: 1. Raimondo-Frati: *Piemontesina* (Fioresi e Di Palma); 2. Aliena-Sappi: *Serenata senza stelle* (Fioresi); 3. Ibanez-Chiappo: *Lo studente passa* (Clerici); 4. Rastelli-Sciorilli: *La sirena del laghetto* (Bellini); 5. Pagano-Cherubini: *Passa la diligenza* (Vanni e Romigioli); 6. Olivieri-Nisa: *Destino* (Bruni); 7. Setti-Morini: *Giardino viennese* (Clerici); 8. Bonelli-Fouché: *Cappuccetto rosso* (Dell'Amore e Trio Lescano); 9. Giuliani-Bracchi: *E poi dicono che l'amore* (Mazzi); 10. Fragna-Cherubini: *Signora illusione* (Dolliver); 11. Lago: *La biondina* (Carboni); 12. Di Lazzaro-Dole: *Donna Gelsomina* (Trio vocale Triestino); 13. Spadaro: *Il balconcino fiorito* (Spadaro).

19,40: GUIDA RADIOFONICA DEL TURISTA ITALIANO.

Dalle ore 20 in poi

PRIMO GRUPPO

le trasmissioni si effettuano sulle seguenti onde:
713 kC/S metri 420,8; 610 kC/S metri 491,8; 1303 kC/S metri 230,2.

20: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio - Estrazioni del Regio Lotto - Commenti ai fatti del giorno.

20,30: DISCHI DI MUSICA OPERISTICA: 1. Donizetti: *Don Pasquale,* introduzione dell'opera; 2. Bellini: *La sonnambula,* « Ah! non credea mirarti »; 3. Ponchielli: *La Gioconda,* « O monumento »; 4. Boito: *Mefistofele,* « Forma ideal purissima »; 5. Puccini: *La fanciulla del West,* « Laggiù nel Soledad » (Trasmissione organizzata per la SOCIETÀ ANONIMA ITALIANA MANETTI E ROBERTS di Firenze).

20,30 (TI): Giornale radio in arabo.

21:
Concerto sinfonico-corale
diretto dal M° ARMANDO LA ROSA PARODI
1. Siciliani: *Canto dodicesimo per solista, coro e orchestra.*
2. Alfano: *Seconda sinfonia in do.*
Maestro del coro: BRUNO ERMINERO

Nell'intervallo: *La statua di legno,* scena di Gino Sanchini.

22: QUANT'È BELLA GIOVINEZZA, scena di Alberto Cavalieri.

22,45: Giornale radio.

23-24: MUSICA VARIA.

SECONDO GRUPPO

le trasmissioni si effettuano sulle seguenti onde:
1140 kC/S metri 263,2; 1357 kC/S metri 221,1.

20: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio - Estrazioni del Regio Lotto - Commenti ai fatti del giorno.

20,30: Vedi Trasmissioni speciali.

22,10:

Concerto
del violoncellista NERIO BRUNELLI
1. Boccherini: *Concerto in re maggiore: a)* Allegro; *b)* Adagio cantabile; *c)* Allegro vivo.
2. Mulè: *Largo.*
3. Casella: *Tarantella.*
4. Guerrini: *Nostalgia di novizzie.*
5. Granados: *Danza spagnola.*
6. Dunkler-Brunelli: *Filatrice.*
Nell'intervallo (ore 22,30): Vedi Trasmissioni speciali - (ore 22,45): Giornale radio.

23,15: Vedi Trasmissioni speciali.

24-0,30: RADIO VERDAD ITALO-SPAGNOLA: DISCHI DI CANZONI NAPOLETANE: 1. Alfieri Manlio: *Gelusia;* 2. Nardella-Nicolardi: *Sarrai tu;* 3. Staffelli-e Mura: *Torna ll'ammore;* 4. Nardella-Di Giacomo: *Luna d'Agerola;* 5. Cannio-Della Gatta: *Suspiro 'e marechiaro;* 6. Staffelli-Della Gatta: *A 'nnamurata mia;* 7. De Lutio-De Curtis: *'E stelle 'e Surriento;* 8. Lama-Bovio: *Silenzio cantatore;* 9. Caslar-Manlio: *Niente pe me.*

TRASMISSIONI SPECIALI PER L'IMPERO E PER L'ESTERO

STAZIONI ONDE CORTE: 2 RO 3: m 31,15; kC/s 9360 - 2 RO 4: m 25,4; kC/s 11810 - 2 RO 6: m 19,61; kC/s 15300 - 2 RO 8: m 16,84; kC/s 17820 - 2 RO 11: m 41,55; kC/s 7220 - 2 RO 14: m 19,7; kC/s 15290 - 2 RO 15: m 25,51; kC/s 11760
STAZIONI ONDE MEDIE: m 263,2; kC/s 1140 - m 221,1; kC/s 1357

Le trasmissioni si effettuano tutti i giorni col seguente orario:

8-9,30 (2 RO 3 - 2 RO 6): PACIFICO. — 8: Segnale orario - Dischi. — 8,15: Giornale radio. — 8,30: Musica. — 8,35: NOTIZIARIO IN INGLESE. — 8,50: Musica.

9,30-9,45 (2 RO 4): NOTIZIARIO IN FRANCESE.

11,30-11,55 (2 RO 4 - 2 RO 8): PAESI ARABI. — Notiziario.

12-14,15 (2 RO 6 - 2 RO 8): ESTREMO ORIENTE, MALESIA e AUSTRALIA OCCIDENTALE. — 12: NOTIZIARIO IN OLANDESE. — 12,15: Musica. — 13: Segnale orario - Comunicato del Quartiere Generale delle Forze Armate in italiano, tedesco, inglese, francese, spagnolo, portoghese, arabo. — 13,15: NOTIZIARIO IN INGLESE. — 13,30: Musica. — 14: Notiziari in lingue estere.

13-15 (2 RO 14 - 2 RO 15 - Onda media m. 221,1; kC/s 1357): ITALIANI ALL'ESTERO. — 13: Segnale orario - Giornale radio. — 13,15: Musica. — 13,30: Riassunto politico. — 13,40: Musica. — 14: Giornale radio. — 14,15: Conversazione e musica. — 14,45: Giornale radio.

15,45-16,25 (2 RO 4 - 2 RO 8): 15,45: NOTIZIARIO IN INGLESE. — 15,55: NOTIZIARIO IN SPAGNOLO. — 16,05: NOTIZIARIO IN PORTOGHESE. — 16,15: Comunicazioni dell'Istituto Internazionale di Agricoltura.

16,30-18,10 (2 RO 4 - 2 RO 8): MEDIO E VICINO ORIENTE. — 16,30: Musica - Negli intervalli: 16,45: NOTIZIARIO ITALIANO. — 16,55: NOTIZIARIO IN FRANCESE. — 17,40: NOTIZIARIO IN INGLESE. — 17,50: Notiziari in lingue estere.

16,55-18,25 (2 RO 14 - 2 RO 15): Lezioni dell'U. R. I. - Giorni dispari: in tedesco, in francese, in spagnolo, in bulgaro in turco e in ungherese - Giorni pari: in portoghese, inglese, greco, romeno, serbo-croato.

18,15-20,30 (2 RO 4 - 2 RO 6): IMPERO. — 18,15: Giornale radio. — 18,30: Musica e varie. — 20: Segnale orario - Giornale radio - Commenti ai fatti del giorno.

18,25-19 (2 RO 3 - 2 RO 14 - 2 RO 15): 18,25: NOTIZIARIO IN TURCO. — 18,40: NOTIZIARIO IN FRANCESE. — 18,50: NOTIZIARIO IN INGLESE.

19-19,58 (2 RO 3 - 2 RO 14 - 2 RO 15): PAESI ARABI. — Dischi arabi - Notiziario e conversazione in arabo - Lezione in arabo dell'Università Radiofonica Italiana.

20,15-20,25 (2 RO 3 - 2 RO 14 - 2 RO 15): NOTIZIARIO IN TEDESCO.

20,30-21,30 (2 RO 3 - 2 RO 4 - 2 RO 8 - 2 RO 11 - 2 RO 14): Onde medie m. 263,2, kC/s 1140; m. 221,1, kC/s 1357. — 20,30 NOTIZIARIO IN MALTESE. — 20,40: NOTIZIARIO IN SPAGNOLO. — 20,50: NOTIZIARIO IN INGLESE. — 21: NOTIZIARIO IN FRANCESE — 21,10: NOTIZIARIO IN TURCO. — 21,20: NOTIZIARIO IN BULGARO.

21,30-22 (2 RO 11 - 2 RO 14 - m. 221,1; kC/s 1257): NOTIZIARIO IN GRECO - Musica greca e italiana - Conversazione e rassegne varie.

21,30-22 (2 RO 4 - Onda media m. 263,2; kC/s 1140. — 21,30: NOTIZIARIO IN SERBO-COATO. — 21,45: NOTIZIARIO IN UNGHERESE.

22-0,45 (2 RO 3 - 2 RO 4 - 2 RO 8 - 2 RO 11 - 2 RO 14 - Onde medie m. 263,2; kC/s 1140 - m. 221,1; kC/s 1357). — 22: NOTIZIARIO IN ROMENO. — 22,10: Musica (Vedi secondo Gruppo). — 22,30: NOTIZIARIO IN INGLESE. — 22,45: Giornale radio. — 23: Musica (Vedi Secondo Gruppo). — 23,15: NOTIZIARIO IN FRANCESE. — 23,30: NOTIZIARIO IN SERBO-CROATO. — 23,35: NOTIZIARIO IN GRECO. — 23,40: NOTIZIARIO IN PORTOGHESE. — 23,50: NOTIZIARIO IN SPAGNOLO. — 24: Programma musicale per Radio Verdad Italo-Spagnola (Vedi Secondo Gruppo). — 0,30: NOTIZIARIO IN INGLESE. — 0,45: NOTIZIARIO IN FRANCESE.

21,33-21,57 (2 RO 3 - 2 RO 6): NOTIZ. IN RUSSO.

0,30-0,35 (2 RO 8): NOTIZIARIO IN SPAGNOLO RITRASMESSO DA RADIO SADREP DI MONTEVIDEO.

1-2,55 (2 RO 3 - 2 RO 4 - 2 RO 8): AMERICA LATINA E PORTOGALLO. — 1: Riassunto del programma. — 1,07: NOTIZIARIO IN SPAGNOLO RITRASMESSO DA RADIO SPLENDID DI BUENOS AIRES. — 1,10: Musica. — 1,30: NOTIZIARIO IN PORTOGHESE. — 1,40: Conversazione. — 2,10: NOTIZIARIO IN ITALIANO. — 20,20: Lezione in spagnolo e in portoghese dell'U.R.I. — 2,35: Musica. — 2,45: NOTIZIARIO IN SPAGNOLO.

3,15-5,10 (2 RO 3 - 2 RO 4 - 2 RO 8): NORD AMERICA. — 3,15: NOTIZIARIO IN ITALIANO. — 3,30: Conversazione e lezione in inglese dell'U.R.I. — 3,45: Musica. — 4,15: Eventuale conversazione. — 4,25: Musica. — 5: NOTIZIARIO IN INGLESE.

NB. — *L'ora italiana è anticipata di sessanta minuti rispetto O.E.C. (Ora Europa Centrale).*

Per la radioscena «**Tutto finisce bene**» trasmessa il 31 Maggio 1940 e composta di 1441 parole, il biglietto di andata e ritorno in prima classe fino a Napoli con visita gratuita alla Mostra d'Oltremare e diritto a un buono-tessera concorrente a 3 milioni di premi, è stato assegnato alla Signora **PALAGI ADALGISA - Bracciano** (Roma) (45), che segnalò 1444 parole.

IL NUOVO ORDINAMENTO DELLE TRASMITTENTI DEL REICH

STAZIONE	m	kHz
Stazioni tedesche:		
Deutschlandsender	1571	191
Berlino	356,7	841
Böhmen	269,5	1113
Brema I	395,8	758
Breslavia	315,8	950
Görlitz	243,7	1231
Kattovice	249,2	1204
Troppau	243,7	1231
Danzica	230,2	1303
Francoforte	251	1195
Cassel, Coblenza, Treviri	251	1195
Amburgo	331,9	904
Flensburgo, Hannover, Magdeburgo, Stettino, Stolp, Unterweser	225,6	1330
Colonia	455,9	658
Königsberg I	291	1031
Königsberg II	222,6	1348
Memel	233,5	1285
Lipsia	382,2	785
Dresda	204,8	1465
Monaco	405,4	740
Norimberga, Innsbruck, Salisburgo	578	519
Saarbrücken	240,2	1249
Kaiserslautern	209,9	1429
Stoccarda	522,6	574
Friburgo, Vorarlberg	231,8	1294

STAZIONE	m	kHz
Vienna	506,8	592
Graz	338,6	886
Linz	236,8	1267
Klagenfurt	338,6	886
Stazioni del Protettorato:		
Praga	470,2	638
Moldava	325,4	922
Brno	259,1	1158
Moravska-Ostrava	222,6	1348
Stazioni del Governatorato:		
Varsavia I	1339	224
Varsavia II	216,8	1384
Cracovia	293,5	1022
Litzmannstadt	224	1339
Thorn	304,3	986
Poznan	345,6	868
Stazioni della zona occidentale:		
Lussemburgo	1193	232

Le stazioni di Berlino, Francoforte, Amburgo, Monaco, Saarbrücken e Stoccarda terminano il loro programma alle 22,15. La stazione di Lipsia lo termina alle 21 e Colonia alle 21,15. Le stazioni di Berlino, Francoforte, Amburgo, Lipsia, Monaco, Saarbrücken e Stoccarda riprendono la trasmissione alle 24 per dare il notiziario.

prosa

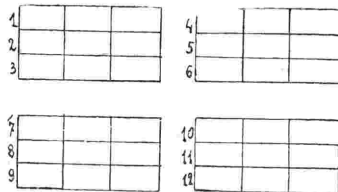
LA STRADA DEL SOLE

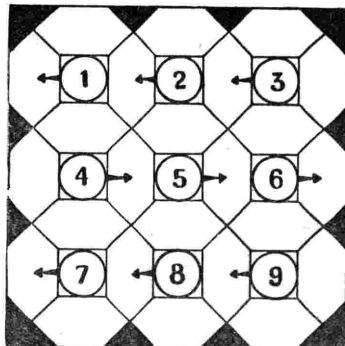
Un atto di Antonio Carletti (Venerdì 5 luglio - Primo Gruppo, ore 20,30)

Gli emigranti abbandonarono la Patria strappati dalla forza di quella immane e fantasiosa calamita che è la ricchezza; ma la ricchezza rimase un sogno. La realtà fu un'altra: gli emigranti partirono con la sola patente, manifesta nei muscoli e nelle rughe, di lavoratori e questa non diede loro altro diritto che ad una fatica dura e misconosciuta. Credevano di vincere con l'onestà, furono invece vittime della disonestà.

Adesso, nella dimenticanza, nel disgusto, nel disconoscimento da parte di coloro che li hanno sfruttati, nella miseria, affiorano i ricordi del paese, della campagna, dell'amico, dell'officina, di quei canti, di quel cielo e si presentano consacrati da un tormento e da un desiderio di riconquista.

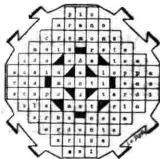
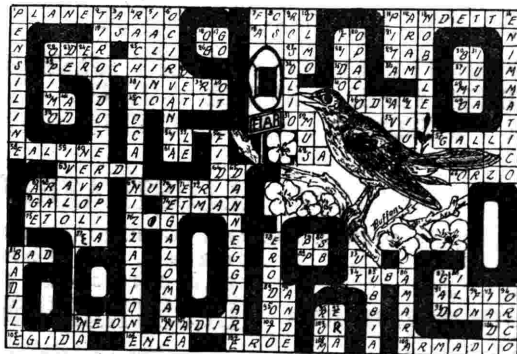
L'autore presenta i suoi personaggi con delicatezza, li circonda di umiltà serena, che lascia trasparire gli interni dolori e rimpianti, di umiltà che custodisce il casto sentimento di fierezza per il ritorno alle memorie alla nuova realtà eroica della Patria. In questa atmosfera, Alfredo, Mario e Franco ritornano alle loro terre, proponendosi, ognuno per la sua via, con le proprie possibilità di attuare la nuova idea imperiale, idea che trova fondamento, sviluppo e gloriosa realizzazione prima di tutto nello spirito.

Antonio Gandusio parla con Irma Fusi dei suoi « vent'anni » (Organizzazione SIPRA).

RETTANGOLINI SILLABICI

1. Terrazze — 2. Il contratto ricevuto e sottoscritto dal notaio — 3. Limpidezza, lucentezza — 4. Il simbolo dell'ignoranza — 5. Lo sognano le zitelle — 6. Carta avvolta sopra se stessa a foggia di cilindro — 7. Monte della Focide, sacro alle Muse — 8. La città canora — 9. Collo — 10. Piccolo carnivoro, dalla pregiata pelliccia — 11. Parte del corpo — 12. Grappolo d'uva.

FAVO MAGICO

1. Sulle scene ne cantano l'orrendo fuoco — 2. La fa il giornalaio — 3. Quando tramonta il sole — 4. Congiunge le ruote della carrozza — 5. Dipartimento francese — 6. Sonnolenza febbrile — 7. Giallo metallo — 8. Il frutto della spina — 9. « Caput mundi ».

SOLUZIONE DEI GIOCHI PRECEDENTI

RETTANGOLINI SILLABICI (N. 20). - 1. Spadaro; 2. Danesi; 3. Rosina; 4. Sirena; 5. Remota; 6. Natale; 7. Regamo; 8. Galero; 9. Moroso; 10. Menadi; 11. Nasuto; 12. Ditola.

Parole crociate (N. 26).

Parole crociate (N. 23). - (Schema del cap. Buffoni cav. Vittorio - Roma)

Direttore responsabile: GIGI MICHELOTTI.
Società Editrice Torinese - Corso Valdocco, 2 - Torino